

Farina Giuseppe, da Giuseppe e Rosa Collina; n. il 13/5/1921 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Meccanico. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Farina Giuseppe, da Luigi e Angela Lanzani; n. il 30/1/1900 ad Afragola (NA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Commissario di PS. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Farina Giustiniano, da Giuseppe e Rosa Collina; n. il 2/2/1924 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Farina Luigi, da Giuseppe ed Elisa Serino; n. il 29/5/1923 a Casal di Principe (NA). Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di medicina dell'università di Bologna. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Farina Paolo, da Francesco ed Enrica Tozzi; n. il 13/12/1922 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Mezzadro. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 22/2/45.

Farina Pasquale, «Pasquel», da Pietro e Laurina Sabbatini; n. il 4/6/1911 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Catturato nel corso di una rappresaglia tedesca, venne fucilato il 16/7/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 16/7/44. [AQ]

Farina Pietro, da Mario e Teresina Tartarini; n. il 26/6/1925 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Fornaio. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Farina Renato, da Luigi e Marcellina Caroli; n. il 23/9/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Udine e nei Balcani nel genio dal 7/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 al 14/4/45.

Farina Robertino, da Luigi e Angelica Cambiuzzi; n. il 27/10/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Trieste in fanteria dal 22/2 al 20/8/41 con il grado di caporale maggiore. In seguito all'attentato al gerarca imolese Gernardo Barani, il 5/11/43 venne arrestato e tradotto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dove rimase fino al 4/12/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 2/2/44 al 22/2/45. [AQ]

Farina Roberto, «Pali», da Luigi e Angelica Cambiuzzi; n. il 19/11/1909 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Modena in artiglieria dal 28/4/28 al 30/9/31. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne ferito due volte. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 2/2/44 al 14/4/45.

Farina Sanzio, da Luigi e Marcellina Caroli; n. il 14/2/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Udine e nei Balcani nel genio dal 10/9/40 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 15/9/43 al 14/4/45.

Farina Walther, «Polizai», da Primo e Angela Turini; n. il 12/12/1922 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Verona in fanteria dal

2/2/42 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Montereenzio e al passo della Futa. Riconosciuto partigiano dall'11/6/44 alla Liberazione.

Farinazza Duilio, da Vittorio e Pia Romanini; n. l'1/1/1925 a Frassinelle Polesine (RO). Nel 1943 residente a Minerbio. 3^a elementare. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Farinella Guerrino, «Ciro», da Sante e Malvina Succi; n. il 20/1/1917 a Codigoro (FE). Nel 1943 residente a Minerbio. Canapino. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Farinelli Valentino, da Antonio e Rachele Fabbri; n. il 10/3/1904 a Migliarino (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fornaciaio. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna e in provincia. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Farini Flaminio, da Giuseppe e Maria Bargioni; n. il 15/3/1927 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Farioli Adelmo, da Paolo e Sofia Bertarini; n. il 4/7/1917 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Vergato. Colono. Militò nella 18^a brg della div Proletaria e operò in Grecia. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 29/10/44.

Fariselli Aldo, da Luigi e Anna Gualandi; n. il 19/10/1917 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Colono affittuario. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Il padre* venne fucilato ad Argelato dalle brigate nere per rappresaglia. Riconosciuto benemerito.

Fariselli Amilcare, «Falco», da Luigi e Anna Gualandi; n. il 7/6/1922 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. 4^a elementare. Colono affittuario. Prestò servizio militare in artiglieria. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Il padre* venne fucilato ad Argelato dalle brigate nere per rappresaglia. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione. [AR]

Fariselli Anselmo, «Mela», da Vincenzo e Luigia Tolomelli; n. l'11/6/1908 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Galliera. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Fariselli Carlo, «Dutor», da Cesare e Marina Cavalieri; n. il 20/9/1906 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Laureato in chimica. Impiegato. Prestò servizio militare nel genio dal 18/12/41 all'8/9/43 con il grado di capitano. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile. Fu presidente del CLN di Castello d'Argile, quale rappresentante del PSI. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fariselli Luigi, da Paolo e Gaetana Poluzzi; n. il 6/6/1891 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Vecchio militante socialista padre di dieci figli, aveva diretta conoscenza dei responsabili dell'assassinio del capolega Amedeo Lipparini* perpetrato il 30/4/1921 a S. Maria in Duno (Bentivoglio) da parte di una squadra di fascisti sangiorgesi. Partecipò all'attività del btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Venne arrestato e senza alcun processo, condotto nello stesso giorno sulle macerie della Casa del fascio di Argelato, semicrollata a causa di un attacco partigiano compiuto alle 3 del mattino, e fucilato: era la sera del 9/8/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/9/43 al 9/8/44. Al suo nome è stata intestata una strada di S. Giorgio di Piano. [AR]

Fariselli Mario, «Flip», da Pietro e Rita Tugnoli; n. il 31/8/1921 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Gorizia in fanteria dal 18/1/42 al 5/9/43 con

il grado di caporale. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 alla Liberazione.

Fariselli Vittoria, da Pietro e Rita Tugnoli; n. il 21/8/1915 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Casalinga. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

Farnè Alfredo, da Raffaele e Costanza Dall'Omo; n. il 22/12/1900 a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Arrestato in seguito alla scoperta dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936 e nel 1937 svolse una vasta attività illegale e accanto a questa sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti e all'università, con sentenza istruttoria del 2/9/38 venne liberato per non luogo a procedere. [F]

Farnè Angiolino, «Barbiere», da Amedeo e Maria Predieri; n. il 28/1/1915 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bologna. Morì subito dopo la liberazione per tubercolosi contratta durante la lotta di liberazione. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione.

Farnè Antonio, «Valentino», da Luigi e Rosa Candini; n. l'8/10/1923 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Gavaseto (S. Pietro in Casale). Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Farnè Bruna, da Ettore e Virginia Romagnoli; n. il 7/2/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Riconosciuta benemerita.

Farnè Carlo, da Alberto e Maria Bortolotti; n. il 13/8/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria dall'11/11/39 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 al 16/11/44.

Farnè Cecilia, da Domenico e Maria Contavalli; n. il 3/3/1897 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 10/9/43 alla Liberazione.

Farnè Ferdinando, da Gaetano e Desolina Presini; n. il 6/10/1908 a Galliera; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Jugoslavia dal 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dal 5/3/44 alla Liberazione.

Farnè Ivo, da Gaetano e Benvenuta Tagliavini; n. il 10/8/1906 ad Anzola Emilia. Pollivendolo. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1936 e nel 1937 all'interno dei sindacati fascisti e all'università, fu arrestato nel gennaio 1938. Con sentenza del 2/9/38 venne deferito al Tribunale speciale, che l'1/12/38 lo assolse dall'accusa di costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò tuttavia 11 mesi di reclusione. [B]

Farnè Luciano, da Evaristo e Rosa Roncarati; n. il 24/9/1923 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Farnè Luigi, da Francesco e Celsa Maria Mezzofanti; n. il 17/7/1900 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Farnè Luigi, da Gaetano e Desolina Presini; n. il 29/9/1897 a Galliera; ivi residente nel 1943. 4^a

elementare. Bracciante. Capolega dei braccianti di Galliera dal 1919 al 1925, venne varie volte picchiato e minacciato di morte dei fascisti e continuamente sorvegliato dai carabinieri. Nel 1922 fu incarcerato per 25 giorni a S. Giorgio di Piano. Nel corso della lotta di liberazione militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Farnè Marisa, «Marta», da Luigi e Rosa Candini; n. il 17/2/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Proveniente da famiglia antifascista, il padre fu capolega dei braccianti di Galliera, nel corso della lotta di liberazione militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Fu arrestata il 7/4/45 dalle brigate nere ferraresi a Bosco (Galliera) e tradotta a Ferrara dove venne interrogata e torturata per tre giorni consecutivi. Condotta nel carcere di Piangipane (RA) riuscì a fuggire il 22/4/45 prima di essere trasferita a Verona per il processo. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione. [AQ]

Farnè Primo, da Giovanni e Rosa Nanetti; n. il 9/5/1918 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Messo comunale. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 30/10/43 al 22/2/45.

Farnè Raffaele, da Vittorio e Anna Santi; n. il 30/11/1930 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Farnè Vanes, da Antonio e Maria Farnè; n. il 17/7/1921 a Galliera; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Farnè Vincenzo, da Vito ed Emma Pareschi; n. il 17/12/1909 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico saldatore. Riconosciuto benemerito.

Farnè Villiam, da Antonio e Maria Farnè; n. il 31/5/1927 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Farnedi Luigi, da Pompeo e Silvia Biondi; n. il 22/1/1898 a Cesena (FO). Nel 1943 residente a Molinella. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Farnedi Ubaldo, da Luigi e Maria Raffoni; n. il 17/6/1926 a Cesena (FO). Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 16/5/44 alla Liberazione.

Farneti Augusto, «Balilla», da Cesare e Maria Vitali; n. il 20/3/1926 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Birocciaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Farneti Dante, «Nino», da Flaminio e Amalia Zanotti; n. l'11/4/1915 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Segantino. Prestò servizio militare in artiglieria. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Monterenzio e a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Farneti Enio, «Slitt», da Ernesto; n. il 16/3/1922 a Vidiciatico (Lizzano in Belvedere); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando con funzione di comandante della 1^a compagnia del 1° btg. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 6/4/44 alla Liberazione.

Farneti Enzo, da Pietro e Malvina Bonucci; n. l'8/10/1920 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Farneti Ezio, da Attilio ed Edvige Pasquali; n. il 20/10/1919 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 1/6/44 al 10/10/44.

Farneti Giuseppe, da Giulio e Maria Montanari; n. il 14/1/1921 a Ravenna; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/9/43 al 22/2/45.

Farneti Graziano, «Tuba», da Giovanni e Adelia Bai; n. il 16/12/1926 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 15/9/44.

Farneti Marino, «Biondo», da Francesco; n. il 24/3/1915 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 12/12/44.

Farneti Rita, da Vincenzo e Clementina Palmonari; n. il 2/2/1895 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Colona. Militò nella brg GL Montagna. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS insieme con una settantina di persone — in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidoso di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidoso, insieme con altre 61 persone, tra le quali i figli Clementina*, Giovannina*, Ines* e Maria Luisa Palmonari*, il genero Augusto Iattoni* (marito di Clementina) e il nipote Renzo Iattoni*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri furono dati alle fiamme. Riconosciuta partigiana dal 15/8/44 al 29/9/44. [O]

Farneti Silvana, da Pietro e Anita Cantelli; n. il 26/5/1935 a Venezia. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS con una settantina di persone — in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidoso di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidoso, insieme con altre 61 persone. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. [O]

Farneti Vando, «Tom», da Silvio e Maria Guerrini; n. il 23/1/1924 a Vidiciatico (Lizzano in Belvedere); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 14/11/44.

Farolfi Aldo, da Federico e Concetta Ercolessi; n. il 20/1/1928 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nel 2° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Farolfi Antonio, da Angelo e Teresa Mingotti; n. il 17/5/1900 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/8/44 al 14/4/45.

Farolfi Armando, da Alfonso e Luigia Domenicali; n. il 18/9/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 14/4/45.

Farolfi Enrico, da Giorgio e Cecilia Dall'Osso; n. il 28/9/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 al 14/4/45.

Farolfi Ermanno, «Ferrara», da Maria Farolfi; n. il 18/9/1906 a Ferrara. Nel 1943 residente a Torino. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Venne fucilato dai nazifascisti il 10/8/1944 a Firenzuola (FI). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 10/8/44.

Farolfi Ezio, da Guglielmo e Maria Baruzzi; n. il 16/1/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Mezzadro. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 14/4/45.

Farolfi Fedora, da Giuseppe e Maria Baroncini; n. il 7/5/1904 a Imola. Casalinga. Il 23/10/24 mentre transitava per la piazza, venne aggredita, picchiata a sangue e coperta di fuliggine perché rifiutò di fare il saluto fascista. A seguito delle percosse morì il 10/11/1924. [AQ]

Farolfi Italo, da Alfonso e Luigia Domenicali; n. l'11/12/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 14/4/45.

Farolfi Paolino, da Domenico e Annunziata Solaroli; n. il 22/6/1924 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Venne arrestato alla fine del gennaio 1945 in località Toranello (Imola) assieme ad altri 7 e poi fucilato in località La Rossa con tutto il gruppo il 12/2/1945, dopo aver subito brutali maltrattamenti ed essere stato costretto a scavarsi la fossa. I corpi degli 8 fucilati vennero ritrovati soltanto il 27/3/45. Riconosciuto partigiano. [AR]

Faronci Enea, «Teo», da Antonio e Stella Masi; n. il 6/1/1926 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a Imola con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/5/44 al 14/4/45.

Faroni Selene, da Francesco e Delgisa Bernardoni; n. il 5/10/1899 a Poggio Rusco (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota.

Farri Carlo, «Barba», da Eugenio e Giulia Palmieri; n. il 12/5/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia di finanza. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Farri Massimo, da Arturo ed Emilia Gaffurri n. il 27/9/1926 a Varese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Orafo. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di capogruppo. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/44 alla Liberazione.

Farruggia Giuseppe, «Pinuccio», da Emanuele e Rosaria Balestrieri; n. il 29/9/1922 a Gela (CL). Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario nella facoltà di medicina veterinaria dell'università di Bologna. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Bologna. Fu incarcerato dal 20/10 al 20/11/44. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fasciana Gaetano, «Tatà», da Michele e Concetta Tabane; n. il 27/10/1916 a Marianopoli (CL). Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Militò nell'8^a brg Masia GL. Curò i feriti ricoverati nelle basi partigiane. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Fattoni Pietro, da Alfredo e Rosa Peri; n. il 29/4/1914 a Fanano (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal marzo

1944 alla Liberazione.

Fattoni Ruggero, da Alfredo e Rosa Peri; n. il 27/7/1927 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal marzo 1944 alla Liberazione.

Fattori Argeo, da Antonio ed Elvira Bucci; n. il 13/4/1906 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/8 all'8/9/43. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e nella brg Matteotti Città e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fattori Ezio, da Antonio ed Elvira Bucci; n. il 23/7/1914 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Rappresentante. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna con il grado di comandante di btg. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fattori Franco, «Riccio», da Ettore e Bianca Parmeggiani; n. il 13/9/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Ebanista. Prestò servizio militare a Trento in artiglieria dal 28/1/42 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 23/9/44 alla Liberazione.

Fattori Gianfranco, da Novello e Fedora Mioli; n. il 26/4/1927 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fattori Giselda, da Ettore e Bianca Parmeggiani; n. il 21/4/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuta partigiana dal 10/11/43 alla Liberazione.

Fattori Giulia, da Antonio ed Elvira Bucci; n. il 17/11/1918 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attiva nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota.

Fattori Giulio, «Gamba», da Ottavio ed Ernesta Fantini; n. il 20/10/1905 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 25/9/43 alla Liberazione.

Fattori Giulio, da Pietro e Claudia Testi; n. il 5/10/1889 a Molinella; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Aderì giovanissimo al movimento socialista e diventò attivista sindacale prima e capolega poi. Prese parte a tutte le grandi agitazioni agrarie che si svolsero a Molinella negli anni precedenti e seguenti la prima guerra mondiale. Fu tra i principali collaboratori di Giuseppe Massarenti* e, con Paolo Fabbri*, Giuseppe Bentivogli* e Alfredo Calzolari*, uno dei dirigenti della resistenza passiva dei lavoratori molinellesi contro i fascisti. Il 17/5/23 fu arrestato e trattenuto a lungo in carcere. Il 16/11/26, pochi giorni dopo la fine del regime democratico e l'avvento della dittatura, fu uno dei primi dirigenti socialisti ad essere preso di mira dalla polizia fascista. Fu assegnato al confino per 1 anno con l'accusa speciosa di «attività comunista». Si sottrasse alla deportazione sino al 30/11/27 quando venne arrestato e inviato in un'isola. Fu prosciolto il 29/11/28 e rimesso in libertà. Nel corso della lotta di liberazione militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti con funzione di ispettore organizzativo. Operò a Molinella. Fu incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 14/10 al 12/12/43. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/9/43 alla Liberazione. [O]

Fattori Giuseppe, «Bianot», da Ettore e Bianca Parmeggiani; n. il 29/12/1917 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in artiglieria dal 4/5/39

all'8/9/43. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

Fattori Leo, «Mario», da Antonio ed Elvira Bucci; n. il 23/11/1911 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia giurata. Prestò servizio militare in Albania negli autieri dal 27/6/40 all'8/9/43. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti con funzione di capo di stato maggiore e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fattori Memma, da Ettore e Bianca Parmeggiani; n. il 26/7/1913 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti con funzione di capo di stato maggiore. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fattori Novello, da Ottavio ed Ernesta Fantini; n. il 27/1/1908 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Fattori Otello, «Pitani», da Antonio ed Elvira Bucci; n. il 29/10/1909 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia. Prestò servizio militare in Jugoslavia negli autieri dal 1940 all'8/9/43. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 9/10/43 alla Liberazione.

Fattori Sostegno, detto Gattinon, da Raffaele e Clementa Longhi; n. il 2/8/1898 a Molinella. 3^a elementare. Contadino. Iscritto al PSI. Prese parte alla prima guerra mondiale e fu richiamato, in occasione della seconda, nel 1939 e nel 1940. Per la sua attività politico-sindacale nel 1916 venne schedato e classificato anarchico. Nel 1921 fu denunciato per avere scritto un articolo antimilitarista su un giornale anarchico. Il 25/5/23 venne arrestato per «delitti contro i Poteri dello Stato». Il 14/7 fu liberato senza processo. I controlli proseguirono sino al 1940. [O]

Fattori Tullio, da Ivo e Cesira Vanti; n. il 10/5/1930 a Molinella; ivi residente nel 1943. Scolaro. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Fattori Vogliano, da Ettore e Bianca Parmeggiani; n. il 27/1/1921 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Fattorini Cesare, «Cecco», da Gaetano e Filomena Cinti; n. il 12/1/1918 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fornaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

Faustini Ettore, da Domenico e Rita Minghetti; n. il 24/8/1877 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. La sera del 16/9/22 mentre stava entrando nella sede della stazione ferroviaria, per recarsi al lavoro, fu aggredito e bastonato dal fascista Umberto Valianti. Morì il 17/9/1922 all'ospedale per la frattura del cranio. Il Valianti fu arrestato il 12/2/47, ma non venne processato. Il suo nome è stato dato ad una sezione bolognese del PSI. [AR-O]

Fava Adamo, da Giovanni e Zaira Ventura; n. il 29/4/1916 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare nel genio dal 1940 all'8/9/43. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 7/7/44 alla Liberazione.

Fava Adelmo, «Pancino», da Raffaele ed Enrica Stupazzini; n. il 24/1/1907 a Crespellano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare ad Ancona in fanteria. Collaborò a Calcara (Crespellano) con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

Fava Adriana, «Tosca», da Adolfo e Norina Cantelli; n. il 30/10/1922 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Di famiglia antifascista, sensibilizzata nel luogo di lavoro, la bottega di Giuseppe Zucchelli, «un ambiente di comunisti», consapevolmente iniziò a collaborare con la resistenza clandestina e in particolare con lo zio Bruno Frabbi, «Scalabrino*», portando in vari recapiti materiale di propaganda e munizioni. Entrò poi come staffetta nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, vivendo nelle basi partigiane, cioè «nel gruppo ristretto dei più attivi combattenti». Fidanzata di Bruno Gualandi*, lo assistette dopo che nella battaglia di Porta Lame era stato ridotto come «un colabrodo». Con lui si trasferì a Pieve di Cento nel febbraio 1945. Rientrata a Bologna, visse l'ultimo periodo prima della liberazione in una base di via Scandellara e, infine, in una nei pressi di Porta S. Felice. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente dal 5/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [A]

Fava Alberto, da Ernesto e Luigia Ghelfi; n. il 19/9/1924 a Nonantola (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Bracciante. Militò nella 24^a brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 alla Liberazione.

Fava Alfredo, «Vetturolo», da Augusto e Maria Simoni; n. il 15/8/1921 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fava Angelo, da Silvio ed Enrica Venturi; n. l'8/9/1914 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Colono. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 5/1/44 alla Liberazione.

Fava Antonio, da Ernesto e Virginia Zappoli; n. il 16/1/1896 a Vergato; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il genero Sabattino Nannetti*. [O]

Fava Antonio, «Tormenta», da Pompeo e Lucia Neri; n. il 17/1/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Fava Artesina, «Ada», da Pietro e Corinna Cerè; n. il 3/7/1920 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fava Athos, «Tom», da Giuseppe e Letizia Lipparini; n. l'8/7/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Fava Bruna, «Lulù», da Oreste e Genoveffa Demaria; n. il 12/2/1925 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 12/4/44 alla Liberazione.

Fava Bruno, «Remo», da Giuseppe e Silla Gilda Motteran; n. il 23/4/1914 a Cavarzere (VE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Nichelatore presso la ditta Giordani. Militò nel 1° btg della 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

Fava Carlo, da Gualtiero e Lucia Cervellati; n. il 21/6/1928 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 28/7/44 alla Liberazione.

Fava Celso, da Giuseppe e dementa Guizzardi; n. il 27/7/1891 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Collaborò a Granarolo Emilia con il btg Oriente della 4^a brg Venturoli

Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fava Cesarino, da Pio e Gaetana Dal Rio; n. il 22/12/1918 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nella brg ELLAS. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/10/44.

Fava Diego, da Amedeo e Maria Passarini; n. il 30/4/1910 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1944 alla Liberazione.

Fava Filippo, «Bolide», da Pietro e Corinna Cerè; n. l'1/4/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 30/1/44 alla Liberazione.

Fava Franco, «Demonio», da Gualtiero e Lucia Cervellati; n. il 19/8/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Lattoniere. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e nel CUMER. Operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

Fava Gianfranco, da Luigi e Amedea Colli; n. l'8/8/1925 a Serramazzoni (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nella brg Scarabelli della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Fava Giorgio, da Alfredo e Speranza Bergonzoni; n. il 12/3/1923 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Lattoniere. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 alla Liberazione.

Fava Giorgio, «Cesare», da Pietro e Corinna Cerè; n. l'8/5/1922 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alle officine Casaralta. Prestò servizio militare in Jugoslavia nel genio dal 1940 all'8/9/43. Internato nel campo di concentramento di Stettino dall'8/9/43 al marzo 1944, prestò giuramento alla RSI per poter rientrare in Italia. Immediatamente dopo il rimpatrio disertò. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 1/12/44 alla Liberazione. [AQ]

Fava Giovanni, da Luigi e Alfonsa Rubbini; n. l'8/10/1906 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Capo mastro muratore. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fava Ildebrando, da Amedeo e Maria Passarini; n. l'1/11/1919 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/7/44 alla Liberazione.

Fava Ivo, da Enrico e Adelina Bignami; n. il 17/1/1915 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 16/7/44 alla Liberazione.

Fava Licurgo, da Battista e Maria Zacchioli; n. il 2/10/1906 a Medicina. Licenza elementare. Colono. Con la famiglia di tradizione socialista fu espulso da Portonovo (Medicina). Trasferitosi a Ganzanigo (Medicina), con l'inizio della lotta di liberazione la sua casa divenne base partigiana. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e, come commissario di compagnia, partecipò a numerosi combattimenti. Promosse e diresse a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna le lotte dei mezzadri per l'applicazione dei patti colonici. Nel 1944 fu tra i diffusori del Patto Colonico. Il 25/9/44 la Feldgendarmarie, circondato il suo podere, trovò un carico di armi pronto per l'invio a Bologna.

Bastonato e percosso, fu trasferito a Villa Triste (Medicina) dove fu torturato per quattro giorni. Consegnato alle brigate nere venne fucilato il 30/9/1944 nella piazza antistante la chiesa di S. Mamante a Medicina alla presenza della popolazione costretta ad assistere all'esecuzione. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 29/9/44. Gli è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Sempre primo fra i partigiani nei numerosi combattimenti contro le forze nemiche, catturato con l'inganno veniva sottoposto alle più crudeli torture. Essendogli stato promesso che gli sarebbe stata fatta grazia della vita se avesse dato alcune importanti notizie sulla propria formazione, opponeva il più sereno diniego a fare qualsiasi rivelazione. Condannato alla pena capitale affrontava la morte da eroe». *Medicina 29 settembre 1944.* [C]

Fava Luigi, da Enrico e Albina Bignami; n. il 6/3/1921 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Falegname. Collaborò con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 6/7/44 alla Liberazione.

Fava Nicola, da Gaetano e Clotilde Garagnani; n. il 27/5/1894 a Crespellano. Bracciante. Fu segnalato nel 1924, quando emigrò per lavoro. Rientrato nel 1936, venne fermato dal 28/4 al 10/5/38, in occasione della visita di Hitler. Il 19/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. Viene vigilato.» [O]

Fava Oddino, «Sceriffo», da Anselmo e Ines Fini; n. il 31/7/1923 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Mantova in fanteria dall'1/2 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

Fava Renato, da Gaetano ed Ernesta Bondioli; n. il 9/6/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Morì il 18/8/1944 per un incidente stradale avvenuto nella zona di Borgo Panigale (Bologna) dove si trovava per ragioni di servizio. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 18/8/44. [AQ]

Fava Sergio, da Oreste e Genoveffa Demaria; n. il 19/4/1927 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal novembre 1944 alla Liberazione.

Fava Tolmino, «Nino», da Pompeo e Lucia Neri; n. il 22/11/1915 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Milano. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fava Tonino, «Dito Monco», da Giuseppe e Silla Gilda Motteran; n. il 10/10/1920 a Cavarzere (VE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei lancieri dall'11/7/40 al 28/8/43. Militò nel 2° btg Rimbo della 9^a brg S. Justa con funzione di comandante e operò a Medelana (Marzabotto). Si distinse particolarmente nelle azioni di sabotaggio alla linea ferroviaria della porrettana e nella distruzione dei vagoni ferroviari della linea CasalecchioVignola. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 10/2/44 alla Liberazione. [AQ]

Fava Vittorio, «Biagio», da Giovanni e Gaetana Verri; n. il 12/3/1860 a Molinella. Bracciante. Restò ucciso il 21/11/1920 nel conflitto scoppiato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) quando i fascisti bolognesi, guidati da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio per impedire l'insediamento della seconda amministrazione socialista e provocarono un eccidio. [AR-O]

Favalini Aldo, da Ferdinando e Celinda Cremonini; n. il 28/1/1923 a Medicina. Nel 1943 residente

a Budrio. Licenza elementare. Facchino. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Ilario* venne fucilato. Riconosciuto patriota dal 3/1/45 alla Liberazione.

Favalini Ilario, da Ferdinando e Celinda Cremonini; n. il 10/1/1915 a Medicina. Nel 1943 residente a Budrio. Manovale. Venne fucilato dai nazifascisti il 27/11/1944 a Sasso Marconi.

Favalli Giuseppe, da Stefano e Antenisca Franceschini; n. il 12/9/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

Favallini Corrado, da Luigi e Adele Ghidini; n. il 4/10/1914 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Favorito Mario, da Giovanna Favorito; n. il 20/1/1927 a Catania. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Venne fucilato a Bologna in via Carracci l'11/10/1943. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 all'11/10/43.

Fazioli Luigi, «Marino», da Innocenzo ed Elvira Natalini; n. il 24/9/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fazioli Raffaele, da Cesare ed Enrica Panchini; n. il 15/8/1891 a Minerbio. Licenza elementare. Operaio meccanico. Iscritto al PSI. Prestò servizio militare durante la prima guerra mondiale. Nel 1917 fu schedato per la sua attività politico-sindacale. In seguito subì controlli sino al 26/1/31, quando fu radiato dall'elenco degli schedati e passato in quello dei sovversivi. [O]

Fazzi Aurelio, «Aroldo», da Luigi e Letizia Albertini; n. l'11/1/1920 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare nei carristi dal 1940 al 1943. Renitente alla chiamata alle armi della RSI, nella primavera 1944 seguì Renato Frabetti*, prima a Monte Cunizzo (Granaglione), poi in tutti i successivi spostamenti, dovuti anche alle diverse scelte di brg compiute dal gruppo, composto da Guido Rosi*, Elmo Veronesi*, Filippo Stagni*, Cesare Govi*, Giorgio Roffi*, Ferruccio Pilla*, Pietro Gulinelli*. Inviatovi da Frabetti si unì per qualche tempo al gruppo guidato da Alfredo Mattioli* nel rifugio di Monte Cavallo. Prese parte al tentativo di impossessarsi delle armi della caserma della GNR di Granaglione. Con Gulinelli, Roffi, Antonino Mattioli* visitò la brg Matteotti Montagna. Entrato nella brg GL Montagna, partecipò alle operazioni di questa formazione, svolgendo anche funzioni di commissario politico di dist pur non sapendo, almeno agli inizi della sua scelta resistenziale, che «cosa fosse la politica». Venne ferito due volte in combattimento. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 10/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [A]

Fazzi Dante, «Mario», da Alberto e Imelde Magli; n. il 9/3/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria con il grado di caporale maggiore dall'aprile 1935 al settembre 1936. Iscritto al PCI. Alla caduta del fascismo era in servizio a Rovigo. In assenza di direttive dell'amministrazione ferroviaria, «aiutò l'amico Augusto Diolaiti* a sbullonare i mezzi di trazione in sosta o in transito alla stazione ferroviaria di Rovigo e a cancellare il fascio littorio dalle locomotive». Dopo l'9/9/43 partecipò in casa di Diolaiti alle riunioni per definire l'organizzazione della resistenza armata e le mansioni assegnate a ciascun partigiano. Militò nel 3° btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vice comandante di btg e operò nella zona della Bolognina e delle Lame (Bologna). Venne incarcerato a Bologna dal 14 al 27/1/45. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla Liberazione. [AQ]

Fazzi Eleonora, «Leda», da Guerrino e Amalia Lelli; n. il 10/2/1920 a Calderara di Reno; ivi

residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Fu attiva nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuta patriota dall'8/9/44 alla Liberazione.

Fazzi Ezio, «Fuzzi», da Guerrino e Amalia Lelli; n. il 27/1/1926 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. 2^a media. Tornitore. Iscritto al PCI. In contatto con Bruno Corticelli*, subito dopo l'8/9/43 entrò nel gruppo resistenziale costituitosi a Calderara di Reno, organizzato in cellule di partito. Da questo primo embrione si formarono le squadre partigiane, comandate da Enzo Corticelli* e Dante Lodi*, operanti nella zona di Calderara di Reno collegate al btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi nel quale militò con funzione di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [AQ]

Fazzi Ferdinando, «Libero», da Vincenzo e Clementina Orsi; n. il 6/9/1923 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei carabinieri a Ferrara dal 2/7 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno con funzione di comandante di btg. Subito dopo l'8/9/43 organizzò i primi gruppi partigiani a Castel Campeggi (Sala Bolognese). Il 15/3/45 partecipò con Ada Albertazzi*, Bruno Malferrari* e Ottavio Serra* al combattimento contro la postazione tedesca in località Buonconvento (Sala Bolognese). Rimasto gravemente ferito, per interessamento di Mario Pizzirani*, venne trasportato all'ospedale S. Orsola, e piantonato da militari tedeschi perché «uomo pericoloso». Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/5/44 alla Liberazione. [AQ]

Fazzi Gilberto, «Trottola», da Amedeo ed Elvira Bergonzoni; n. il 17/6/1922 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname all'istituto ortopedico Rizzoli. Prestò servizio militare in artiglieria dal 17/5 all'8/9/43. Militò prima nel 2° btg della brg Mazzini della div Nannetti con funzione di commissario politico e operò a Belluno. Successivamente militò nel 3° btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione.

Fazzi Mario, «Girardengo», da Arnaldo e Teresa Luglioli; n. l'1/7/1905 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare dal 12/3 al 12/9/35. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Fazzi Silvana, «Teresina», da Guerrino e Amalia Lelli; n. il 9/10/1921 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaia. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuta partigiana dal 4/2/44 alla Liberazione.

Fazziani Bruno, da Agostino e Giuseppina Faccendi; n. l'11/9/1930 a Villa S. Martino (Lugo-RA). Nel 1943 residente a Bubano (Mordano). Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 al 14/4/45.

Fazziani Flavio, da Agostino e Giuseppina Faccendi; n. il 31/1/1926 a Dozza. Nel 1943 residente a Mordano. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Ruscello del dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Fu incarcerato a Lugo (RA) dal 5 al 25/12/44. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Fazzini Livio, da Luigi ed Elvira Serpentinei; n. nel 1892 ad Ascoli Piceno. Falegname. Restò ucciso il 21/11/1920 nel conflitto scoppiato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) quando i fascisti bolognesi, guidati da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio per impedire l'insediamento della seconda amministrazione socialista e provocarono un eccidio. [AR-O]

Fazzioli Cesare, «Ombra», da Ettore ed Elvira Malaguti; n. il 17/3/1921 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Firenze nella guardia

armata alla frontiera dal 1940 al 1943. Militò nel 5° btg Rosini della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Sasso Marconi e a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

Fazzioli Erminia, da Raffaele; n. nel 1891. Fu attiva nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota.

Febrilli Luciano, «Ettore», da Mario e Maria Checchi; n. il 7/3/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Federici Alfonso, da Raffaele e Maria Serra; n. il 20/1/1901 a S. Giovanni in Persiceto. Muratore. Nel 1930, quando emigrò in Francia per lavoro, fu classificato comunista. Rimpatriò nel 1935 e fu sottoposto a controlli. Il 31/12/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «fornito finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato» [O]

Federici Augusto, da Cesare e Prassede Guidi; n. il 14/4/1869 a Ozzano Emilia. Dal 1921 residente a Bologna. Colono. Iscritto al PPI. Sostenne «La Sorgente». Il 4/1/25 si dimise da consigliere comunale di Bologna, condividendo il contenuto dell'ordine del giorno di protesta della giunta esecutiva del PPI di Bologna, la quale, «di fronte alle violenze che hanno funestato la città di Bologna e alle devastazioni compiute nella sede della sezione di Bologna del PPI e dell'Unione del Lavoro» dai fascisti armati, ritenne che «tali atti disonorano la nostra città e l'Italia portando la lotta politica al livello delle fazioni dei paesi incivili», augurandosi «che tutti i popolari della Provincia, trovino in queste persecuzioni l'incitamento a ravvivare la loro pura fede e a moltiplicare le loro energie, convinti che solo dal nostro programma e dai nostri metodi ispirati ai principi cristiani, potrà sorgere per la nostra Patria, un avvenire degno delle sue tradizioni e delle sue grandezze». Nel 1931 si trasferì, con la numerosa famiglia, ad Albano Laziale (Roma). [A-AQ]

Federici Cesare, da Mauro e Fani Guidotti; n. il 18/1/1908 a Crevalcore. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 2ª elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria dal 16/9 al 12/12/42. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Artioli della 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 alla Liberazione.

Federici Gaetano, da Ferdinando e Catterina Broglia; n. il 26/4/1878 a Crevalcore. Operaio fornaciaio. Iscritto al PSI. L'11/4/21 venne arrestato, a seguito di uno scontro con i fascisti, e trattenuto in carcere 5 mesi senza processo. Il 14/12/26 fu assegnato al confino per 3 anni per «attività antifascista». Il 26/1/27 riebbe la libertà essendogli stato commutato il restante della pena in ammonizione. Nel 1930, quando emigrò in Francia per lavoro, fu classificato comunista. Rimpatriò nel 1935 e fu sottoposto a controlli. Il 31/12/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «fornito alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato» [O]

Federici Giacomo, da Giuseppe e Bianca Zaccherini; n. il 22/10/1910 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di liceo musicale. Orchestrale. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dall'1/1/42 all'8/9/43. Venne internato in campo di concentramento a Elbassau (Albania) dall'8/9/43 al 15/11/44. Successivamente prese parte alla lotta di liberazione albanese. Fu attivo nella 1ª brg della 1ª div albanese e operò a Tirana. Riconosciuto patriota dal 15/11/44 al 2/6/45.

Federici Giorgio, «Moro», da Ernesto ed Emilia Rizzoli; n. l'8/6/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Federici Giovanni, «Gibuzzi», da Ernesto ed Emilia Rizzoli; n. il 27/12/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Militò nella SAP collegata alla brg Stella rossa Lupo. Dopo la strage di Marzabotto, che decimò la brg, entrò nella squadra Temporale della 7ª brg

GAP Gianni Garibaldi. Nel gennaio 1945 prese parte all'attentato all'officina meccanica della quale si serviva la banda Tartarotti. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 28/2/44 alla Liberazione. [AQ]

Federici Nerino, da Federico e Domenica Capo; n. il 28/10/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 13/1/45 alla Liberazione.

Federici Pio, "Tritolo", da Luigi ed Elvira Bianchi; n. il 6/5/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 156^a brg Buozzi della div Garibaldi Natisone e operò in provincia d'Udine. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 9/2/44 al 24/6/45.

Fedrigon Giuseppe, da Matteo e Maria Teresa Bonani; n. il 4/4/1865 a Rumo (TN). Nel 1943 residente a Monzuno. Commerciante di terraglie. Fu ucciso dai tedeschi il 14/11/1944 a Vado (Monzuno). [O]

Felci Amedeo, da Bernardo e Chiara Torri; n. l'8/7/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Il padre* venne ucciso nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 23/7/44.

Felci Bernardo, n. il 28/9/1879 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Marzabotto. Operaio. Venne ucciso dai nazifascisti in località Pioppe di Salvaro (Grizzana) l'1/10/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Felci Nello, «Cecco», da Bernardo e Chiara Torri; n. il 13/9/1920 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Albania nel genio dal 1939 al 1943. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il padre* venne ucciso nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/6/44 alla Liberazione.

Feletti Adriana, da Tomaso ed Ester Grossi; n. l'8/11/1914 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Laureata. Insegnante di lettere. Già attiva nell'antifascismo nei tempi che precedettero la caduta del regime e durante i «quarantacinque giorni» del governo militare presieduto dal generale Pietro Badoglio, agli inizi del 1944 divenne staffetta del comando militare partigiano di Bologna. Ilio Barontini «Dario»*, comandante del CUMER, nell'articolo *Le staffette* (in *Epopoea Partigiana*), Bologna, 1947 e seg., trattando di lei ha scritto: «Prof. Adriana Feletti e Prof. Ena Frazzoni (Nicoletta), due staffette del comando; viaggiarono continuamente con voluminoso materiale diretto a tutte le formazioni ed eseguivano anche servizio di informazioni per gli alleati...». Successivamente continuò il lavoro di staffetta in collegamento con Giorgio Amendola «Palmieri», membro della Giunta centrale militare del CLN e ispettore generale delle brgg Garibaldi, che si era rifugiato nella sua abitazione di fuori porta S. Stefano. Riconosciuta partigiana con il grado di capitano dall'1/1/44 alla Liberazione. [AR]

Felicani Aldino, da Torquato e Vittoria Corsi; n. il 15/3/1891 a Vicchio (FI). 3^a elementare. Sarto. Anarchico. Trasferitosi con la famiglia a S. Agata Bolognese, alla fine dell'Ottocento, nel 1912 si stabilì a Bologna. Nel 1910 subì la prima denuncia per la sua attività politica. Due ne ebbe nel 1911 per avere incitato allo sciopero e per un articolo pubblicato su "L'Agitatore". In quel periodo collaborò alla stampa anarchica e antimilitarista con lo pseudonimo di Gravroche. Il 10/8/12 fu arrestato per propaganda antimilitarista, condannato a 2 mesi e schedato. Il 15/2/13 assunse la gestione - ma lasciò ad altri la gerenza - del periodico anarchico e antimilitarista "Rompete le file!" di Bologna. Subì numerose denunce e altrettante condanne. Il 10/8/13 fu arrestato e il 19/9 liberato. Avendo subito altre due condanne a 4 mesi e 15 giorni e 4 mesi e 18 giorni il 29/12/13, decise di espatriare. Il 2/3/14 lasciò clandestinamente il paese e si recò negli Stati Uniti. Divenne uno dei

principali dirigenti del movimento anarchico italiano in USA. Nel 1914 a Cleveland diresse il periodico "La Gioventù libertaria"; nel 1915 "La questione sociale" a New York; nel 1929 "L'Aurora" a Boston e nel 1938, sempre a Boston, "Controcorrente". Per la sua attività politica antifascista, nel 1931 la polizia italiana emise un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Diresse "Controcorrente" dal 1938 al 1966 e morì nel 1967. [O]

Felicani Egidio, «Cric», da Umberto e Rosa Bonora; n. il 6/8/1919 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria dal 18/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Felicani Eugenio, da Federico e Rosalba Bonarini; n. il 7/5/1909 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Facchino. Collaborò con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/4/44 alla Liberazione.

Felicani Goffredo, «Dik», da Carlo e Maria Mazzucchelli; n. il 19/6/1920 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in Sicilia nei carristi dall'11/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di btg e operò a Malalbergo. Venne ferito il 21/4/45 durante un attacco tedesco ad una base partigiana. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/5/44 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Il battaglione partigiano "Dino Gotti"*, Bologna, Aspasia, 2002, pp.215.[AQ]

Felicani Laura, da Umberto e Rosa Bonora; n. il 25/10/1915 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Galliera. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Felicani Luigi, da Umberto e Rosa Bonora; n. il 23/3/1910 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria dal 1941 al 15/3/42. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Felicani Oliviero, «Galliera», da Umberto e Rosa Bonora; n. il 16/6/1907 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PCI dal 1929, attivo nella distribuzione di stampa clandestina antifascista nel periodo della guerra civile di Spagna, fu tra gli organizzatori del movimento antifascista della bassa bolognese e della bassa ferrarese. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Felicani Paolo, da Carlo e Maria Mazzucchelli; n. il 25/1/1929 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo e a Baricella. Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 alla Liberazione.

Felicani Quinto, da Giovanni ed Ernesta Zambelli; n. il 30/10/1919 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. 3^a elementare. Bracciante. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Felicani Riccardo, da Sinesio e Amedea Guglielmi; n. il 24/9/1919 a Malalbergo. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare in artiglieria dal 3/3/40 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Felicani Ruggero, «Roberto», da Pia Felicani; n. il 7/6/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a ginnasio. Impiegato alle poste. Prestò servizio militare in fanteria dal 27/3/41 all'8/9/43. Militò

nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Fu incarcerato a Bologna e a Verona dal 21/8/44 all'11/3/45. Riconosciuto partigiano dal 3/11/43 alla Liberazione.

Felicani Venigio, «Gigi», da Paolo e Norina Suttini; n. il 17/1/1923 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 6/10/44 alla Liberazione.

Felici Ercole, «Orfeo», da Icilio e Maria Dall'Osso; n. il 24/1/1900 a Roma. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Colonnello dei bersaglieri. Di famiglia imolese, si mise in contatto con gli antifascisti di Imola. Su designazione del CUMER, venne nominato comandante della 66^a brg Jacchia Garibaldi, carica che mantenne fino al novembre 1944 quando entrò a far parte del Comando piazza di Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dall'8/7/44 alla Liberazione. [AQ]

Felicori Agostino, da Carlo e Rita Gottardi; n. il 23/7/1901 a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Il 31/1/21 fu arrestato e fece 25 giorni di carcere per avere preso parte ad una manifestazione politica. Il 25/8/28 venne arrestato, schedato e ammonito perché svolgeva attività antifascista. Nel 1929 fu dichiarato «pericoloso in linea politica» e incluso nella "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Subì controlli sino al 1942. [O]

Felicori Amedeo, «Spigan», da Cesare e Maria Spiga; n. il 31/1/1910 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Il fratello Mario* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 17/4/45.

Felicori Emilia, da Vittorio ed Emma Salmi; n. il 25/1/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa. Fu attiva in varie brgg. Riconosciuta patriota.

Felicori Giacomo, «Nino», da Carlo e Rita Gottardi; n. il 23/8/1894 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica e sindacale fu duramente perseguitato, con arresti e bastonature, dai fascisti. Nel 1927 fu costretto ad abbandonare Budrio e si trasferì a Roma. Vi ritornò dopo la fine della dittatura. [O]

Felicori Gualtiero, da Giacomo e Silvia Negri; n. il 12/8/1925 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Felicori Mario, da Cesare e Maria Spiga; n. l'8/9/1918 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Iscritto al PdA. Dopo il 25/7/43 rappresentò il suo partito nel comitato antifascista locale, trasformato poi in CLN con l'inizio della resistenza. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi della quale fu uno degli organizzatori e operò a Castel S. Pietro Terme. Arrestato dai fascisti nella primavera del 1945 fu lungamente detenuto nelle carceri di Imola. Dopo essere stato sottoposto a orrende torture, il 12/4/1945 fu trucidato con altri 15 partigiani e gettato nel pozzo della ditta Becca di Imola. La sua salma venne recuperata dai vigili del fuoco di Imola il 15/4/45. Dell'eccidio diede notizia un manifesto del CLN di Imola in data 17/4/45 che invitava i cittadini a rendere omaggio alle salme dei caduti e a partecipare al corteo funebre. Riconosciuto partigiano dal 6/4/44 al 12/4/45. [O]

Felicori Raffaele, «Buio», da Augusto ed Enrica Fiumi; n. il 13/1/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Barbiere. Si iscrisse al PCI durante la resistenza. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 alla Liberazione.

Felicori Vittorio, da Ottavio e Cleonice Cocchi; n. l'8/10/1896 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in artiglieria dal 7/12/15 al 15/12/19. Arrestato il 29/11/38 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva all'interno dell'Azienda tranviaria, fu deferito al Tribunale speciale con sentenza istruttoria del 16/6/39. Il 21/7 dello stesso anno venne condannato a 5 anni di carcere per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò 3 anni della pena inflittagli nei penitenziari di Castelfranco Emilia (MO), di Civitavecchia (Roma) e di Roma. Fu liberato l'1/12/41 e sottoposto per 18 mesi a regime di sorveglianza. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. [B]

Feletti Rodolfo, da Mariano e Maria Simoni; n. il 30/4/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licena elementare. Fattorino. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Felisati Egisto, da Antonio e Anna Bianchi; n. il 5/1/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Cameriere. Militante del PCI dal 1921, fu arrestato alla fine del 1937 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936 e nel 1937 svolse una vasta attività illegale e accanto a questa sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti e all'università. Con sentenza del 2/9/38 venne deferito al Tribunale speciale che il 26/11/38 lo condannò a 16 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Imprigionato a Fossano (CN) e a Castelfranco Emilia (MO) fu liberato l' 8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione operando a Bologna nella zona di S. Donato dove era ubicata la sua abitazione, sede di incontri organizzativi della lotta partigiana. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il 19/9/1944 cinque brigatisti neri irrupero nella sua casa e, dopo aver picchiato la moglie, raggiunta la camera da letto, lo uccisero alla presenza di questa e della figlia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 19/9/44. [AQ-B]

Felletti Spadazzi Pietro, da Edgardo e Luigia Incerti Balduini; n. il 12/3/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media superiore. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Felloni Arduina, da Erminio e Pasqua Gualandi; n. il 29/11/1910 a Formignana (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Stiratrice. Fu attiva in varie brgg. Riconosciuta patriota.

Feltri Ines, da Paolo e Rosa Ventura; n. l'1/8/1902 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Commessa. Riconosciuta benemerita.

Fenara Domenico, da Emilio e Carolina Grillini; n. il 26/1/1918 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Colono. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Fenara Duilio, da Gelso ed Elma Foschini; n. il 29/4/1925 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 21/3/44 alla Liberazione.

Fenara Francesco, «Pippo», da Adelmo e Maria Nanni; n. il 28/1/1925 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 4^a elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/1/44 alla Liberazione.

Fenara Giorgio, «Tonino», da Enrico e Carola Badini; n. il 18/9/1915 a Monterenzio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/8 all'8/9/43. Militò nel btg SAP della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Fenara Giuseppe, da Ireneo e Cesira Lanzarini; n. il 20/4/1925 a Monzuno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Il 27/8/1944 insieme con il fratello Primo* venne catturato durante un massiccio rastrellamento che i nazifascisti effettuarono a Monte S. Pietro. Prelevato dal gruppo insieme con il fratello, Walter Magni* ed Elio Roda*, dopo essere stato torturato, venne condotto a Calderino (Monte S. Pietro) e fucilato. Al padre che chiedeva notizie dei suoi figli, Remo Righetti*, rastrellato nella stessa circostanza, non ebbe il coraggio di rivelargli che «i corpi dei suoi figli abbracciati giacevano sul greto del fiume». Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 al 27/8/44. [AQ]

Fenara Guido, «Peri», da Enrico e Carola Badini; n. il 3/10/1911 a Monterenzio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 1^a elementare. Fornaciaio. Militò nel btg SAP della 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Fenara Mario, da Amato e Celsa Monari; n. il 13/3/1906 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne deportato in campo di concentramento in Germania dal 6/10/44 alla Liberazione. Riconosciuto benemerito dal 2/2/44 alla Liberazione.

Fenara Nello, da Vito e Adele Grillini; n. il 22/3/1926 a Monterenzio. 3^a elementare. Colono. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 alla Liberazione.

Fenara Primo, da Ireneo e Cesira Lanzarini; n. il 6/1/1921 a Monzuno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in Croazia in fanteria dal gennaio 1943 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Il 27/8/1944, insieme con il fratello Giuseppe* venne catturato durante un massiccio rastrellamento che i nazifascisti effettuarono a Monte S. Pietro. Prelevato dal gruppo insieme con il fratello, Walter Magni* ed Elio Roda*, dopo essere stato torturato, venne condotto a Calderino (Monte S. Pietro) e fucilato. Al padre che chiedeva notizie dei suoi figli, Remo Righetti* rastrellato nella stessa circostanza, non ebbe il coraggio di rivelargli che «i corpi dei suoi figli abbracciati, giacevano sul greto del fiume». Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 27/8/44. [AQ]

Fenara Vincenzo, «Floch», da Cesare e Cesarina Zanetti; n. il 13/4/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a Pieve del Pino (Sasso Marconi) con la 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/1/44 alla Liberazione.

Fenara Vittorio, «Balilla», da Emilie e Carolina Grillini; n. il 7/3/1915 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in Grecia in fanteria dall'8/9/39 all'8/9/43. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 17/4/45.

Fenati Angelo, da Paolo e Antonia Tonelli; n. il 20/12/1906 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 12/9/44 alla Liberazione.

Fenati Antonia, da Angelo e Domenica Taroni; n. il 25/3/1930 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 6/4/44 al 5/2/45.

Feni Luca, «Michele», da Giovanni ed Elvira Casarini; n. il 18/10/1903 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Maresciallo dell'esercito. Prese parte alla lotta di liberazione albanese. Fu internato in campo di concentramento in Germania dal 5/9/44 all'1/10/45.

Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 al 2/2/45.

Fenocchi Emidio, «Emi», da Luigi e Clelia Gualandi; n. il 9/3/1923 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Colono. Fece parte della 355^a sezione dei carabinieri della 3^a brg Celere operante sul fronte russo. Rientrato dall'Unione Sovietica nell'aprile 1943 ed inviato a Luzzara (RE), nei giorni immediatamente successivi all'8/9/43 si rifugiò in montagna a Gaggio Montano. Arrestato il 4/2/44 per sospetta attività antifascista, dopo alcuni giorni fu scarcerato e rimesso in servizio a S. Martino in Rio (RE). Messosi in contatto con un gruppo di partigiani, partecipò ad azioni belliche. Scoperto, fuggì a Ramiseto (RE) ed entrò a far parte del movimento partigiano reggiano. Nel novembre 1944 attraversò il fronte a Lizzano in Belvedere ed entrò nelle fila della brg GL Montagna. Combattè in seguito a fianco degli alleati. Riconosciuto partigiano nella brg GL Montagna dall'1/4/44 alla Liberazione.

Fenocchi Giovanni, da Luigi e Clelia Gualandi; n. il 24/6/1909 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Montese (MO). Colono. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 29/8/44 alla Liberazione.

Ferdini Carlo, «Carlò», n. il 26/5/1910 a Ferrara. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Commesso. Anche se nel 1932 si iscrisse al PNF per essere assunto dalla Cooperativa di consumo di Imola, collaborò con Ezio Serantoni* nella zona di porta Montanara (Imola) alla distribuzione della stampa clandestina. Durante la guerra sfollò alla Musa di Bergullo (Imola). Qui si collegò con il gruppo partigiano operante nella zona. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Per esigenze di lavoro spesso si recava a Bologna per acquistare i medicinali per la farmacia della cooperativa. Venne così a contatto con Trombetti* della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Iniziò a trasportare vettovagliamento e munizioni per la brg bolognese in cambio di armi per il movimento partigiano operante sulle colline imolesi. Successivamente si occupò del rinnovo dei permessi di circolazione per i dipendenti della cooperativa utilizzati anche dai partigiani. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 14/4/45. Testimonianza in *Momenti partigiani imolesi in collina e in città, Imola, 1984*. [AQ]

Ferdori Dante, da Pio e Carolina Marani; n. il 6/5/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di lettere e filosofia dell'università di Bologna. Prestò servizio militare a Pisa in artiglieria dal 15/2 all'8/9/43. Militò nella 5^a brg Pesaro della div Marche e operò in provincia di Pesare. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 27/8/44.

Fernani Filippo, da Alberto ed Emma Fantini; n. l' 11/5/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fernani Gildo, da Giuseppe e Luigia Pincelli; n. il 29/8/1917 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Bologna in aeronautica dal 5/6/38 al 4/1/41. Riconosciuto benemerito.

Fernani Innocenzo, «Tino», da Enea ed Erminia Costa; n. il 5/9/1915 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico industriale. Ferroviere. Prestò servizio militare a Reggio Emilia in aeronautica dal maggio 1942 all'8/9/43 con il grado di sergente maggiore. Entrato nel movimento partigiano clandestino, fece parte del gruppo che tentò di costituire una base partigiana a Vidiciatico (Lizzano in Belvedere). Fallito il tentativo per difficoltà di collegamenti con la città, andò nel modenese. Fu uno dei primi bolognesi a trasferirsi nella valle del Vajont dove militò nella brg Buscarin della div Belluno. Cadde a Forno di Zoldo (BL) il 7/1/1944. Al suo nome — ritenuto nel febbraio 1944 «Tino Ferdiani» — fu intestato il primo dist partigiano del luogo. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 7/1/44. Nel parco della Piazza Piloni a Belluno il suo nome figura in una lapide, con quelli di 16 partigiani bolognesi e 2 ravennati, caduti nel Veneto. [AR]

Fernani Vittorio, da Raffaele e Maria Sabattini, n. il 5/3/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Vergato. Venne ferito a Monte Vignola il 15/6/44. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Feroli Ezio, da Raffaele e Assunta Guernelli; n. il 27/11/1914 a Cento (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 2^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in Grecia in fanteria dal 1939 al 1943. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Nella sua casa a Maccaretolo in località Scala (S. Pietro in Casale) venne istituito un recapito per la stampa clandestina. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione. [AQ]

Feroli Giuseppe, da Enrico e Alda Garavini; n. l'8/10/1901 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 22/6/19 restò ferito nel corso di una sparatoria avvenuta con elementi nazionalisti in piazza Trento e Trieste (Bologna). Sorvegliato per tutto il ventennio fascista, il 26/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Feroli Mario, da Giovanni e Teresa Gamberini; n. il 19/1/1925 a Cento (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 3^a elementare. Colono affittuario. Fattivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 28/1/45 alla Liberazione.

Feroli Umberto, «Garibaldi», da Enrico e Alda Gavasini; n. il 21/10/1909 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Idraulico. Prestò servizio militare a Napoli nei bersaglieri dal 21/4/30 al 5/9/31 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Medelana (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

Ferlazzo Antonino, da Antonino; n. il 28/11/1926 a Canneto Lipari (TP). Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 alla Liberazione.

Ferlazzo Fulvio, da Antonino; n. il 18/8/1930 a Canneto Lipari (TP). Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Ferlini Antonia, «Tina», da Domenico e Agnese Franceschelli; n. il 18/1/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegata. Mai iscritta al PNF, durante la lotta di liberazione militò e nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e, successivamente, nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Insieme con le sorelle Fernanda*, Federa* e Flavia* collaborò con Prima Vespignani* alla distribuzione della stampa clandestina alle famiglie o recapitandola direttamente, o lasciandola nelle buchette delle lettere o sui davanzali delle finestre. Riconosciuta partigiana dal 15/6/44 al 14/4/45. [AQ]

Ferlini Elio, da Elide Ferlini; n. il 26/1/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Riconosciuto benemerito.

Ferlini Fausto, da Domenico e Agnese Franceschelli; n. il 31/10/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Lanciano (PE) in artiglieria dal 5/1/41 all'8/9/43 con il grado di sergente. Durante il servizio militare conobbe al centro reclute di Napoli Luigi Tinti*. Dopo l'8/9/43 entrò nel movimento partigiano imolese. Renitente alla chiamata alle armi della RSI, tramite Claudio Montevecchi* venne inviato con un gruppo di sessanta giovani nel movimento partigiano operante in montagna. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi assumendo la carica di vice comandante di compagnia del 3^o btg Carlo. Operò nella zona di Monte Battaglia. Successivamente si arruolò nella div Cremona nella quale militò fino alla liberazione di Mestre (VE). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 al 14/4/45. [AQ]

Ferlini Fedora, da Domenico e Agnese Franceschelli; n. il 6/9/1923 a Imola; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Casalinga. Insieme con le sorelle Antonia*, Fernanda*, e Flavia* collaborò con Prima Vespignani* alla distribuzione della stampa clandestina alle famiglie o recapitandola direttamente, o lasciandola nelle buchette delle lettere o sui davanzali delle finestre. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 al 14/4/45. [AQ]

Ferlini Fernanda, da Domenico e Agnese Franceschelli; n. il 2/8/1918 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel 1° btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Insieme con le sorelle Antonia* Federa* e Flavia* collaborò con Prima Vespignani* alla distribuzione della stampa clandestina alle famiglie recapitandola o direttamente o lasciandola nelle buchette delle lettere o sui davanzali delle finestre. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/12/43 al 14/4/45. [AQ]

Ferlini Flavia, da Domenico e Agnese Franceschelli; n. il 31/5/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Insieme con le sorelle Antonia*, Fedora* e Fernanda* collaborò con Prima Vespignani* alla distribuzione della stampa clandestina alle famiglie o recapitandola direttamente o lasciandola nelle buchette delle lettere o sui davanzali delle finestre. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 10/1/44 al 14/4/45. [AQ]

Ferlini Mario, da Marino e Cornelia Capra; n. l'1/1/1932 alinola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/4/44 al 14/4/45.

Ferlini Renato, da Romeo e Giovanna Cenni; n. il 20/11/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dall'11/1 all'8/9/43. Militò nel 4° btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

Ferlini Sergio, da Marino e Cornelia Capra; n. il 4/3/1923 alinola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 30/7/44 alla Liberazione.

Fermi Giuseppe, da Antonio e Teresa Buldrini; n. il 2/2/1924 a Solarolo (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Operaio fornaciaio. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 15/12/44 al 15/4/45.

Ferraioli Mario, da Domenico e Michela Bello; n. l'8/1/1922 a Pagani (SA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

Ferrandi Giuseppe, da Giovanni e Maria Teresa Manerba; n. il 20/7/1900 a Volta Mantovana (MN). Dal 1921 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Iscritto al PRI e al PSI. Aderì giovanissimo al movimento mazziniano. Nel 1920 fu nominato direttore de «La Libertà» di Ravenna, l'organo del PRI. L'anno dopo fu eletto segretario regionale del PRI per cui si trasferì a Bologna. Nel gennaio 1922 fondò «L'Iniziativa», settimanale regionale del PRI. Appartenne all'ala sinistra e operaistica del PRI e si fece propugnatore del «socialismo mazziniano». Nell'agosto 1922 fu uno dei promotori dello sciopero legalitario promosso dall'Alleanza del lavoro e, sul suo giornale, sostenne apertamente i contadini bolognesi che si battevano per l'applicazione del concordato Paglia-Calda, conquistato nel 1920. Molti contadini furono da lui difesi in tribunale e per questo subì numerose minacce da parte dei fascisti. Nel 1924 — unitamente all'ala operaistica del PRI bolognese — passò al PSI. L'anno dopo si trasferì a Rovereto (TN), dove proseguì l'attività politica. Dopo l'8/9/43 fu tra i fondatori del CLN di Trento e diresse l'azione dei socialisti nella Resistenza. Arrestato il 28/6/44 dai tedeschi, fu condannato a morte; successivamente la pena gli venne commutata in detenzione. [O]

Ferranti Antonio, da Gaetano e Pasqua Barbieri; n. il 9/5/1879 a Crevalcore. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1912. Subì controlli sino al 1931, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

Ferranti Armando, da Augusto e Virginia Zambelli; n. il 28/3/1913 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Esercente. Prestò servizio militare a Bari in fanteria dal 1935 al 1942. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto), fu internato in campo di concentramento a Mauthausen e a Gusen (Austria) dal 7/12/44 al 25/6/45. I maltrattamenti subiti provocarono la sua morte dopo la Liberazione e il rimpatrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ferranti Dante, da Amleto e Romilde Bergami; n. il 2/1/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Fu incarcerato dal 19 al 24/9/44. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

Ferranti Elisa, da Giovanni e Teresa Baschieri; n. il 25/5/1876 a Calderara di Reno. Licenza elementare. Domestica. Fu arrestata con il marito Luigi Gaiani* da Lorenzo e con i figli Carolina* e Raffaele*, a seguito della scoperta, effettuata dalla polizia bolognese il 24/8/27, di una tipografia clandestina e di una notevole quantità di stampa antifascista. Accusata di appartenenza al PCI e propaganda comunista, con sentenza istruttoria del 29/8/28 fu prosciolta per non luogo a procedere. [B]

Ferranti Emilio, da Virgilio e Rosalba Ventura; n. il 26/7/1888 a Camugnano. 3^a elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Dal 1915 al 1921 fu capolega a Camugnano e dal 1920 al 1921 assessore nella giunta comunale. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, nel 1921 espatriò clandestinamente in Francia. Il 14/10/31 fu emesso un ordine d'arresto nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Nel 1937 le autorità consolari riferirono al governo che era addetto al reclutamento di volontari per la guerra civile spagnola. Fu schedato e classificato comunista. Nel 1939 il mandato d'arresto venne confermato. [O]

Ferranti Gino, «Teilor», da Giuseppe e Maria Bargelesi; n. il 25/3/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 12/9/44 alla Liberazione.

Ferranti Giuseppe, da Amleto e Romilda Bergami; n. il 25/8/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria nel 1943. Venne incarcerato a Bologna dal 17/9 al 17/10/44 e trasferito poi in campo di concentramento a Peschiera (VR) dove rimase fino al 23/4/45. Riconosciuto benemerito.

Ferranti Marzio, da Giuseppe e Irene Fiorini; n. il 22/2/1895 a Castiglione dei Pepoli. Calzolaio artigiano, poi operaio. Iscritto al PSI. Il 29/8/21, con altri lavoratori e militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Baragazza (Castiglione dei Pepoli), nel corso del quale si ebbero un morto e alcuni feriti. Arrestato e processato in corte d'assise di Bologna, insieme con altri 26 compagni, il 3/3/23 fu condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione. [O]

Ferrarese Ferruccio Germano, da Giuseppe ed Edvige Bologna; n. il 25/8/1918 a Pontecchio Polesine (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Impiegato. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. La notte del 24/2/45 fu prelevato dalla sua abitazione dai nazifascisti e incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna). Il 9/4/1945 fu prelevato dal carcere per destinazione ignota. Venne dichiarato disperso. Riconosciuto

partigiano dall'1/1/44 al 22/4/45.

Ferraresi Alfonsina, da Marianna Ferraresi; n. il 12/9/1898 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commerciante. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ferrari Adelmo, da Roberto e Ines Fornaciari; n. il 4/9/1920 a Sambuca Pistoiese (PT). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Commerciante. Prestò servizio militare a Gorizia in fanteria dall'1/9/42 all'8/9/43 con il grado di allievo ufficiale. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 30/11/44.

Ferrari Agostino, da Luigi e Amabile Pizzi; n. l'8/3/1923 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 12/10/44 alla Liberazione.

Ferrari Alberto, «Berto», da Celso e Anita Pedretti; n. il 29/10/1919 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Udine negli autieri. Collaborò a Bazzano con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Ferrari Aldo, da Raffaele ed Elisa Parisini; n. il 14/3/1897 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 3^a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. La sera del 14/5/21, insieme con numerosi altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa di Sala Bolognese, per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo venne aggredito da una squadra fascista e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Nello scontro tre socialisti rimasero feriti mentre i fascisti ebbero un morto e due feriti. Costituitosi il 24/3/23 e processato, in corte d'assise a Bologna, insieme con altri 13 militanti socialisti, l'11/5/23 fu condannato a 14 anni e 2 mesi di reclusione. Venne schedato nel 1924. Fu condannato – come il fratello Pietro* - l'11/5/23 a 14 anni e 2 mesi. L'1/7/27 tornò in libertà per amnistia. Durante la lotta di liberazione militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal novembre 1943 alla Liberazione. [O]

Ferrari Aldo, da Roberto e Ines Fornaciari; n. il 16/7/1906 ad Annot (Francia). Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano.

Ferrari Anna, «Pucci», da Attilio e Rosa Cardini; n. l'8/5/1920 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla Liberazione.

Ferrari Anello, da Alfonso ed Ester Tomasini; n. il 6/5/1910 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Militò in varie brgg. Riconosciuto partigiano.

Ferrari Angelo, da Augusto ed Ermenegilda Casarini; n. il 3/9/1927 a Crespellano. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Manovale. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ferrari Angelo, «Oreste», da Giulio e Maria Cantarello; n. l'1/7/1924 a Bosaro (RO). Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Barbiere. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi, e nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. È stato dichiarato disperso dal 12/9/1944. Probabilmente venne ucciso mentre tentava di raggiungere la brg, con la quale aveva perso i contatti, ai Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 12/9/44. [AQ]

Ferrari Angelo, da Pietro e Blandina Cavallini; n. l'8/8/1909 a Finale Emilia (MO). Perseguitato

come il fratello Filiberto*, per la sua opposizione, dai fascisti di S. Pietro in Casale, dove risiedeva il 19/3/29 fu arrestato. Rilasciato il 20/8/29 nel corso dell'istruttoria, venne in seguito per misure di pubblica sicurezza più volte fermato scontando complessivamente 5 mesi di reclusione. [B]

Ferrari Antonio, da Alberto ed Ermenegilda Lenzi; n. il 29/9/1920 a Montese (MO); ivi residente nel 1943. Militò nella brg GL Montagna. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 22/11/44.

Ferrari Antonio, da Attilio e Rosa Gardini; n. il 29/9/1927 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Collaborò a S. Pietro in Casale con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito .

Ferrari Arnaldo, da AnselmoVirgilio e Marianna Chiarotti; n. il 6/10/1922 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Maestro elementare. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 7/3/44 al 30/12/44.

Ferrari Arturo, da Giuseppe e Maria Mandini; n. il 4/6/1925 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cantoniere delle ferrovie dello stato. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Ferrari Attilio, da Vincenzo e Luigia Veronesi; n. il 6/5/1877 a Castello d'Argile. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu tra i pionieri del movimento operaio e socialista di Castello d'Argile e, nel 1905, uno dei fondatori della sezione del PSI. Nel 1913, quando i socialisti conquistarono il comune, divenne vice sindaco. Dopo aver combattuto nella prima guerra mondiale, ritornò nel suo paese riprendendo il proprio posto di dirigente del partito. Nel 1920 fu eletto sindaco di Castello d'Argile ed entrò nel consiglio provinciale di Bologna. Nel gennaio del 1922 i fascisti lo costrinsero a dare le dimissioni unitamente all'intero consiglio comunale. Fu bastonato varie volte dai fascisti, i quali gli bruciarono anche la casa. Bandito da Castello d'Argile, si trasferì a Bologna con la famiglia nel 1930. Restò sempre fedele alla sua idea. [O]

Ferrari Baldina, da Pellegrino; n. il 12/10/1932 a Monchio (Palagano - MO). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 27/7/44 al 30/4/45.

Ferrari Bianca, da Amedeo e Giuseppa Cremonini; n. il 31/8/1900 a Bologna. Licenza scuola tecnica. Impiegata. Anarchica. Per la sua attività politica venne schedata nel 1926. Emigrata in Francia lo stesso anno, fu controllata dalle autorità consolari sino al 7/4/42. [O]

Ferrari Bruno, da Giuseppe e Ines Fava; n. il 4/8/1917 a Parma. Nel 1943 domiciliato a Bazzano. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Ferrari Carlo, da Dante e Anna Bettati; n. il 5/3/1927 a Mezzano Inferiore (PR). Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di medicina dell'università di Bologna. Militò nella brg SAP della div Parma e operò nel parmense. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Ferrari Carlo, da Mafalda Ferrari; n. il 14/9/1926 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tipografo. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Ferrari Cesare, da Raffaele ed Elisa Torri; n. il 15/6/1901 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Zola Predosa. 3^a elementare. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/3/44 alla Liberazione.

Ferrari Cesarino, «Lungo», da Abdon e Rosa Turrini; n. l'1/6/1923 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare a Roma in fanteria dal gennaio

al settembre 1943. Militò nella 65^a brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura e operò a Nonantola (MO). Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 30/4/45.

Ferrari Consoella, da Attilio e Rosa Gardini; n. il 5/6/1924 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 4^a elementare. Operaia. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'1/1/45 alla Liberazione.

Ferrari Dino, da Augusto ed Elvira Rimondini; n. il 3/1/1914 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Zola Pedrosa. 3^a elementare. Colono. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Ferrari Elio, «Cavedagna», da Clemente e Natalia Guccioni; n. il 10/4/1926 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e nella brg Corsini della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 30/4/45.

Ferrari Elio, «Bello», da Giuseppe ed Elvira Dovesi; n. il 14/2/1916 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio canapino. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne incarcerato dal 19 al 30/7/44. Riconosciuto benemerito dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ferrari Ennio, da Livio; n. il 10/1/1926 a Spilamberto (MO). Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 28/11/44.

Ferrari Fernando, da Augusto e Pia Landi; n. il 15/12/1910 a Calderara di Reno. 3^a elementare. Muratore. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza istruttoria del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere.

Ferrari Filiberto, da Pietro e Blandina Cavallini; n. il 10/6/1895 a Finale Emilia (MO). Contadino. Fu arrestato nel corso del plebiscito del 1929 a S. Pietro in Casale, paese dove risiedeva, per aver diffuso manifestini incitanti a votare contro il fascismo. Deferito al Tribunale speciale, con sentenza del 2/12/29 fu condannato a 3 anni di reclusione che scontò nelle carceri di Alghero (SS) e di Civitavecchia (Roma). [B]

Ferrari Fiorenzo, da Giulio e Rosina Orsi; n. il 23/8/1927 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 3/6/44 alla Liberazione.

Ferrari Fosco, da Alfredo e Regina Landi; n. il 25/3/1917 negli USA. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tappezziere. Fu attivo in una brg Matteotti. Riconosciuto patriota dal 15/9/44 alla Liberazione.

Ferrari Francesco, da Giuseppe e Rita Astolfi; n. il 17/9/1926 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto patriota dal 30/8/44 alla Liberazione.

Ferrari Gaetano, da Antonio; n. nel 1907. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ferrari Gastone, da Roberto e Ines Fornaciari; n. il 25/3/1908 ad Monitier Allemand (Francia). Nel 1943 residente a Malalbergo. Medico chirurgo. Militò nel 1° btg della brg Toni Matteotti Montagna. Il 30/9/44, subito dopo la liberazione di Granaglione, fu eletto sindaco. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 all'8/10/44.

Ferrari Giacomo Felice, da Carlo e Matilde Scorzoni; n. il 10/7/1918 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dal 1940 all'8/9/43. Venne internto in campo di concentramento a Mantova dall'8/9/43 al 6/4/44. Riuscito a fuggire collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 6/6/44 alla Liberazione.

Ferrari Gino, da Plinio e Dirce Terenziani; n. il 22/8/1916 a Novi di Modena (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo a Castelfranco Emilia (MÒ) nella brg Tabacchi della div Modena. Riconosciuto patriota dal 15/8/44 al 30/4/45.

Ferrari Gino, da Silvio e Marianna Tamburini; n. l'8/8/1926 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 29/11/44.

Ferrari Giovanni, da Giuseppe e Maria Veronesi; n. il 3/5/1882 a Bazzano. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1921 emigrò in Francia per lavoro. Su segnalazione dell'autorità consolare - poiché svolgeva attività antifascista - nel 1933 fu emesso un mandato d'arresto, se fosse rimpatriato. [O]

Ferrari Giovanni, da Luigi e Clotilde Fantoni; n. il 7/10/1902 a Pieve di Cento. Iscritto al PSI. Fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti, il 28/8/21 a Poggetto (S. Pietro in Casale), nel corso del quale uno squadrista restò ucciso e un altro ferito. Fu assolto in istruttoria e scarcerato dopo avere scontato molti mesi di detenzione preventiva. [O]

Ferrari Giulio, da Luigi; n. il 18/2/1927 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Carbonaio. Riconosciuto benemerito.

Ferrari Giuseppe, «Beppe», da Leonildo e Maria Zanni; n. il 15/9/1911 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1939 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 alla Liberazione.

Ferrari Giuseppe, «Moro», da Umberto e Alfonsina Bovina; n. il 20/1/1926 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a su Monte Battaglia e su Monte Carzolano. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 22/2/45.

Ferrari Ilario, da Umberto ed Ernesta Nicoli; n. il 12/2/1927 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Deportato in Germania l'8/10/44 vi rimase fino al settembre 1945. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione.

Ferrari Iole, da Luigi ed Erminia Ghisellini; n. il 25/4/1914 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Ferrari Irene, da Raffaele e Ida Grazia; n. il 12/7/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ferrari Libero, da Adolfo e Rita Panzetti; n. il 23/6/1921 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 3^a elementare. Manovale. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Ferrari Luciano, da Rovenò ed Emilia Sabbi; n. il 28/11/1923 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prese parte alla lotta di liberazione in Piemonte.

Riconosciuto partigiano dal 22/2/45 al 6/5/45.

Ferrari Marcello, da Adolfo e Rita Panzetti; n. il 2/11/1918 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare a Zara in fanteria dal 3/4/39 al 25/8/43. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal maggio 1944 alla Liberazione.

Ferrari Maria, da Adolfo e Letizia Pizzirani; n. il 25/10/1926 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuta partigiana dal 15/8/44 alla Liberazione.

Ferrari Maria, da Alfonso ed Ester Tomasini; n. il 5/4/1901 a Fratta Polesine (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dal 20/12/43 alla Liberazione.

Ferrari Mario, «Braccio», da Pietro e Ida Zucchini; n. il 20/1/1927 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Incarcerato a Bologna dal 5/12/44, venne fucilato a Sabbiano (Bologna) il 14/12/1944 insieme con il fratello Renato*. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 14/12/44.

Ferrari Maurizio, da Vittorio; n. nel 1924. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Ferrari Medardo, da Alberto e Augusta Busi; n. il 26/12/1900 a Bologna. Muratore. Iscritto al PCI. Nel 1930 emigrò in Francia per lavoro e nel 1931 venne denunciato dalle autorità consolari perché svolgeva attività antifascista. Il 18/3/31 fu arrestato al momento del rimpatrio e il 4/7 ammonito e liberato. Il 9/10/31 venne arrestato e condannato a 3 mesi per contravvenzione agli obblighi dell'ammonizione. Il 5/12/42 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato sinoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Ferrari Mercedes, da Adolfo ed Emma Cattani; n. il 4/12/1920 a Bologna. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Sarta. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 15/12/43 alla Liberazione.

Ferrari Nella, da Alfonso ed Ester Tommasini; n. il 31/10/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò in varie brgg. Riconosciuta partigiana.

Ferrari Nino, da Ugo e Clara Bonora; n. il 7/4/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Prestò servizio militare a Ravenna fino all'8/9/43. Di famiglia antifascista, in contatto con Oreste Vancini*, dopo il bombardamento del 25/9/43 si trasferì con la madre a Ciano di Zocca (MO). Dall'ottobre al novembre 1943 entrò a far parte della squadra mobile della PS. Nel novembre 1943 tornò a Ciano di Zocca piuttosto che essere precettato dalle brigate nere di Tartarotti. Venuto a contatto con i partigiani di Castelfranco Emilia (MO) entrò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano dal febbraio 1944 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Ricordo di Edera De Giovanni*, in *Monterenzio nel 40° della Resistenza e nel ricordo di Edera De Giovanni e dei caduti per la libertà 1944-1984*, pp.14-6. Testimonianza in RB1. [AQ]

Ferrari Oddino, da Primo e Maria Campion; n. il 26/12/1910 a Fratta Polesine (RO). Fabbro. Il 19/8/32 venne arrestato a Bologna, dove abitava, perché accusato di essere un militante comunista. Il 12/11 fu diffidato e liberato. Il 30/4/34 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Ferrari Oliviero, «Gallo», da Luigi e Clementa Bergonzoni; n. il 3/10/1905 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 4^a elementare. Fonditore. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Ferrari Orfeo, «Vitaliano», da Giulio e Maria Cantarello; n. il 22/4/1926 a Bosaro (RO). Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Tornitore. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Ferrati Osvado, da Arturo e Narcisa Bonauguro; n. il 15/9/1917 a Cerea (VR). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 5/10/44 alla Liberazione.

Ferrari Pietro, da Raffaele ed Elisa Parisini; n. il 27/4/1899 a Sala Bolognese. 3^a elementare. Contadino. Iscritto al PSI. La sera del 14/5/21, insieme con numerosi altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa (Sala Bolognese), per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo venne aggredito da una squadra fascista e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Nello scontro 3 socialisti rimasero feriti, mentre i fascisti ebbero un morto e 2 feriti. Arrestato e processato, in corte d'Assise di Bologna, insieme con altri 13 militanti socialisti, tra i quali il fratello Aldo*, l'11/5/23 venne condannato a 14 anni e 2 mesi di reclusione. Lo stesso anno fu schedato. Tornò in libertà, a seguito della concessione dell'amnistia, l'1/7/27. Nel 1931 non gli fu concesso il passaporto «perché ritenuto capace di svolgere all'estero propaganda antinazionale». Nel 1936 venne ricoverato nel manicomio provinciale. Fu controllato sino al 4/5/42. [O]

Ferrari Quinto, da Gaetano ed Elisa Baravelli; n. il 24/5/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio a «il Resto del Carlino». Cresciuto nel borgo S. Pietro — tipico rione bolognese abitato da «popolani» costantemente alle prese con i problemi dovuti alle «ristrettezze economiche» — ove proliferò una vivace e irriducibile opposizione al fascismo, fece parte del ristretto nucleo antifascista del quotidiano bolognese, insieme con altri sei compagni, tra i quali il giovane Paolo Bugini*. Autore di canzoni e rime, ha scritto, dedicate alla resistenza bolognese, *Mèll e otzant quarantot* (in dialetto), pubblicata in *Mè a la vadd acsé*, Bologna, 1982, pp. 16-17; e *Pace, giustizia e libertà* (in lingua italiana), canzone incisa su disco e cassetta. [A]

Ferrari Quinto, da Vincenzo e Teresa Tosi; n. il 28/4/1902 a Galliera. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Operaio fornaciaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/10/43 alla Liberazione.

Ferrari Remo, da Filiberto e Maria Anna Bonetti; n. il 24/11/1920 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 7/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Ferrari Remo, da Leonildo e Maria Zanni; n. il 17/10/1928 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ferrari Renato, da Gaetano e Giulia Falchieri; n. il 19/9/1921 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Impiegato. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

Ferrari Renato, da Giuseppe e Rosina Carnardella; n. il 16/6/1928 a Treviso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con il btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Venne fucilato il 14/12/1944. Riconosciuto benemerito.

Ferrari Renato, da Pietro e Ida Zucchini; n. il 16/9/1928 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad

Anzola Emilia. Incarcerato a Bologna dal 5/12/44, venne fucilato a Sabbiuino (Bologna) il 24/12/1944 insieme con il fratello Mario*. Riconosciuto partigiano dall'11/11/43 al 24/12/44.

Ferrari Roberto, «Lungo», da Virgilio e Angela Felicita Bernardi; n. il 10/7/1925 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza di avviamento professionale. Coltivatore diretto. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 30/12/44.

Ferrari Romano, da Giulio e Maria Cantarello; n. il 13/8/1917 a Bosaro (RO). Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Canapino. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 25/3/45.

Ferrari Umberto, da Valentino ed Erminia Magni; n. il 28/8/1904 a Borgo Panigale (BO). Calzolaio. Nel 1925, quando emigrò clandestinamente in Francia, fu classificato comunista. Rientrato nel 1927, subì un fermo e in seguito controlli sino al 31/8/38, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Ferrari Vincenzo, da Cristoforo e Luigia Bastelli; n. il 3/6/1878 a S. Agostino (FE). Bracciante. Iscritto al PSI. Per lunghi anni fu capolega dei braccianti a Galliera dove, nel 1920, diresse l'agitazione agraria che si concluse con il concordato Paglia-Calda. Per la sua partecipazione all'agitazione, nel 1921 fu arrestato e condannato a 6 mesi di reclusione. Il 27/11/22 venne nuovamente arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Trebbo di Reno (Castel Maggiore), nel corso del quale perse la vita uno squadrista e 3 restarono feriti. Fu prosciolto in istruttoria e liberato dopo aver fatto numerosi mesi di carcere preventivo. Il 31/3/28, perché accusato di «attività anarchica e antifascista» — e, in più, gli venne affibbiata la qualifica di «comunista» — fu assegnato al confino per 2 anni. Venne prosciolto e liberato il 26/1/30. [O]

Ferrari Vittorio, da Lino e Angiolina Mannini; n. il 28/7/1927 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 17/5/44 al 30/4/45.

Ferrari Wainer, «Tom», da Vincenzo e Giovanna Montosi; n. il 25/3/1927 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Fu incarcerato a Bologna nel 1944. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/8/44 alla Liberazione.

Ferrari Leuzzi Gemma, da Giulio e Giovanna Bruzzo; n. il 4/2/1913 a Busalla (GE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Musicista. Militò nella 8^a brg Masia GL. Arrestata dai fascisti nel gennaio 1945, fu torturata. Riconosciuta partigiana dall'8/5/44 alla Liberazione. [O]

Ferrari Leuzzi Giulio, da Giuseppe e Giustina Ferrari; n. il 10/12/1880 a Sassari. Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota.

Ferrarini Almira Elena, da Giuseppe e Leonilde Corsi; n. il 7/8/1872 a Zocca (MO). Casalinga. Il 25/11/26, quando abitava a Bologna, fu arrestata con altri 36 militanti antifascisti, e deferita al Tribunale speciale con l'accusa di «associazione e propaganda sovversiva». Il 27/2/28 venne prosciolta in istruttoria e liberata. Nel 1931 fu radiata dall'elenco dei sovversivi. [O]

Ferrarini Antonio, «Carlo», da Luigi e Pia Benetti; n. il 24/7/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Lucidatore. Prestò servizio militare in Sicilia in fanteria dal 18/9/41 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nella 6^a brg Giacomo e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano

dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ferrarini Bruno, da Italo e Odilia Freddi; n. 16/9/1924 a Guastalla (RE). Nel 1943 residente a Luzzara (MN). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Ferrarini Corinna, da Giuseppe ed Elisa Ferrari; n. 1^o8/12/1920 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando con funzione di ispettrice organizzativa. Fu uccisa dalle SS tedesche, nel corso dell'eccidio di Cà Berna (Lizzano in Belvedere), il 27/9/1944 con altre 20 persone, tra le quali i figli Romolo* e Sergio Ugolini* e i suoceri Attilio Ugolini* ed Erminia Piovani*. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 27/9/44. [O]

Ferrarini Loris, «Stalin», da Renato e Amelia Calzolari; n. il 4/10/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Russi della div Modena e operò a Montefiorino (MO). Cadde in combattimento a Ceretolo (MO) il 29/7/1944. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 29/7/44.

Ferrarini Maria, da Enrico e Argentina Bartolotti; n. il 29/1/1907 a Bologna. Nel 1943 residente a Modena. Licenza elementare. Casalinga. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ferretti Adolfo, da Luigi e Lea Cristalli; n. il 13/3/1940 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cadotto, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al padre*, alla madre*, ai fratelli Adriano*, Anna Maria*, Aurelio*, Claudio* ed Ersilia*, alla zia Catterina Ferretti* e alla nonna materna Angela Righi*. [O]

Ferretti Adriano, da Luigi e Lea Cristalli; n. 1^o11/11/1939 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cadotto, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al padre*, alla madre*, ai fratelli Anna Maria*, Aurelio*, Adolfo*, Claudio* ed Ersilia*, alla zia Catterina Ferretti* e alla nonna materna Angela Righi*. [O]

Ferretti Alberto, da Giuseppe. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/11/43 alla Liberazione.

Ferretti Alma, «Tina», da Augusto e Vittoria Franchi; n. il 14/6/1919 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Temporale della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

Ferretti Anna Maria, da Luigi e Lea Cristalli; n. il 23/8/1944 a Marzabotto. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cadotto, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il padre*, la madre*, i fratelli Adolfo*, Adriano*, Aurelio*, Claudio* ed Ersilia*, con la zia Catterina Ferretti* e la nonna materna Angela Righi*. [O]

Ferretti Antonio, «Tonino», da Aldo e Maria Pasotti; n. il 14/5/1930 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 3/9/44 all'1/4/45.

Ferretti Arianna, da Angelo e Maria Garavini; n. il 20/2/1934 a Imola; ivi residente nel 1943. Scolara. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 4/3/44 alla Liberazione.

Ferretti Augusto, da Alfredo ed Emma Boracci; n. il 13/11/1911 a S. Benedetto Val di Sambro. Minatore. Iscritto al PSI. Emigrato in Francia con la famiglia nel 1913, nel 1938 assunse la cittadinanza francese. Nel 1939 nei suoi confronti fu emesso un ordine d'arresto perché accusato

dalle autorità consolari di essere un dirigente del PSI e di essersi recato in Spagna per partecipare alla guerra civile. Nel 1940 l'ordine d'arresto fu mutato in ordine di «respingimento», se si fosse presentato alla frontiera per rimpatriare. [O]

Ferretti Augusto, da Ferdinando ed Ermelinda Fiumetti; n. il 26/6/1920 a Monzuno. Nel 1943 residente a Pianoro. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò nel bolognese. Cadde il 21/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 21/10/44.

Ferretti Aurelio, da Luigi e Lea Cristalli; n. il 29/8/1933 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cadotto, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al padre*, alla madre*, ai fratelli Adolfo*, Adriano*, Anna Maria*, Claudio* ed Ersilia*, alla zia Catterina Ferretti* e alla nonna materna Angela Righi*. [O]

Ferretti Bruna, da Aldo e Maria Pasotti; n. il 15/8/1932 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 9/3/44 al 2/4/45.

Ferretti Bruno, da Umberto e Maria Elisa Lagazzi; n. il 5/11/1897 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Ferito al volto da un colpo di rivoltella sparatogli da un fascista, venne rinchiuso in carcere per 1 mese nel 1922. Essendosi ribellato all'aggressione di un tenente della milizia, fu arrestato e deferito alla Commissione provinciale che il 27/9/28 lo condannò a 2 anni di confino nell'isola di Ponza (LT). Nello stesso anno fu schedato. Liberato il 3/2/30 fu classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose, subito arrestato e condannato a 1 anno di reclusione per i danni da lui arrecati all'ufficiale. Nel 1937 fu fermato, diffidato e gli venne negato, per i precedenti politici, il passaporto per l'Etiopia, chiesto per lavoro. Nel 1939 fu di nuovo catturato e trattenuto in carcere per 2 settimane. Nel corso della lotta di liberazione, collaborò a Monghidoro e a Monterenzio con la 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/3/44 alla Liberazione. [B]

Ferretti Carlo, da Ferdinando ed Ermelinda Fiumetti; n. il 6/10/1917 a Monzuno. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Il fratello Augusto* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano.

Ferretti Caterina, da Luigi e Rita Cenerelli; n. l'1/5/1904 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. 1^a elementare. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a Ca' di Guzzo (Castel del Rio). Il fratello Mario* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 7/2/44 al 22/2/45.

Ferretti Catterina, da Adolfo ed Ersilia Fortuzzi; n. l'11/6/1897 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cadotto, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al fratello Luigi*, alla cognata Lea Cristalli* e ai nipoti Adolfo*, Adriano*, Anna Maria*, Aurelio*, Claudio* ed Ersilia*. [O]

Ferretti Cesarino, da Livio e Virginia Lippi; n. il 9/8/1905 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio cartai. Collaborò a Pontecchio Marconi con la 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal marzo 1944 alla Liberazione.

Ferretti Claudio, da Luigi e Lea Cristalli; n. il 14/4/1942 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cadotto, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al padre*, alla madre*, ai fratelli Adolfo*, Adriano*, Anna Maria*, Aurelio* ed Ersilia*, alla zia Catterina Ferretti* e alla nonna materna Angela Righi*. [O]

Ferretti Dante, da Angiolo e Maria Garavini; n. il 5/5/1932 a Imola; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Colono. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 15/8/44 alla Liberazione.

Ferretti Dario, da Arturo ed Elisa Bertacci; n. il 18/1/1936 a Monzuno; ivi residente nel 1936. Scolaro. Il 5/10/1944 fu ucciso per rappresaglia dalle SS tedesche, in località Lastra di Rioveggio (Monzuno), con altre 15 persone, tra le quali la madre* e i fratelli Dino* e Giancarlo*. Secondo altra versione fu ucciso il 30/9. [O]

Ferretti Dino, da Arturo ed Elisa Bertacci; n. nel 1937. Il 5/10/1944 fu ucciso per rappresaglia dalle SS tedesche, in località Lastre di Rioveggio (Monzuno), con altre 15 persone, tra le quali la madre* e i fratelli Dario* e Giancarlo*. Secondo altra versione fu ucciso il 30/9. [O]

Ferretti Elio, da Angiolo e Maria Garavini; n. il 4/5/1924 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare negli autieri dal 22/8 all'8/9/43. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/7/44 al 14/4/45.

Ferretti Ersilia, da Luigi e Lea Cristalli; n. il 28/12/1935 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cadotto, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al padre*, alla madre* e ai fratelli Adolfo*, Adriano*, Anna Maria*, Aurelio* e Claudio*, alla zia Catterina Ferretti* e alla nonna materna Angela Righi*. [O]

Ferretti Evaristo, «Remor», da Augusto e Vittoria Franchi; n. il 4/2/1917 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commerciante. Prestò servizio militare a Bologna e in Liguria in artiglieria dal 1938 all'8/9/43 con il grado di caporale. Arrestato dai fascisti a seguito della morte del segretario federale Eugenio Facchini, venne incarcerato nella caserma della GNR ubicata nei pressi di porta d'Azeglio insieme con Dante Drusiani* e Nazzareno Gentilucci* dal 17 al 21/3/44 e sottoposto ad interrogatori «come sospetto partigiano». Liberato, unitamente a Drusiani, a Gentilucci e ad altri cinque partigiani nell'ambito della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, costituì la squadra Temporale nella quale militò con funzione di vice comandante. Divenuto uno dei più esperti autisti della Temporale, prese parte a quasi tutte le azioni «rapide e fulminee» organizzate dalla formazione che inflissero ai tedeschi e ai fascisti pesanti perdite. Partecipò alla liberazione dei detenuti politici dal carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna); all'attentato all'hotel Baglioni sede della Kommandantur (ottobre 1944); alla battaglia di Porta Lame. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/2/44 alla Liberazione. [AQ]

Ferretti Flaminio, «Cannone», da Aldo e Adele Nanni; n. il 24/12/1922 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 20/1/41 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Ferretti Francesco, da Silvio e Argia Ferrara; n. il 20/10/1925 a Monterenzio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 4^a elementare. Manovale. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Ferretti Giancarlo, da Arturo ed Elisa Bertacci; n. il 26/8/1933 a Monzuno; ivi residente. Scolaro. Il 5/10/1944 fu ucciso per rappresaglia dalle SS tedesche, in località Lastre di Rioveggio (Monzuno), con altre 15 persone, tra le quali la madre* e i fratelli Dario* e Dino*. Secondo altra versione fu ucciso il 30/9 [O]

Ferretti Gilberto, da Antonio e Maria Visani; n. 25/10/1926 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 28/1/44 al 2/12/44.

Ferretti Gino, da Olivo e Lucia Montalbani; n. il 23/9/1916 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Casalfiumanese. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Milano in cavalleria dall'1/9/38 all'11/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Bastia e su Monte Battaglia. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 22/2/45.

Ferretti Giorgio, da Aldo e Gelsomina Faccenda; n. l'1/10/1924 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Udine in fanteria dal 19/8 all'8/9/43. Venne rinchiuso nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 4/2 al 15/4/44. Militò prima nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole e a Vado (Monzuno) e poi nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/6/44 alla Liberazione.

Ferretti Giovanni, da Angiolo e Maria Garavini; n. il 27/10/1930 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e con il btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 14/9/44 al 17/4/45.

Ferretti Giovanni, da Stanislao e Amalia Cevenini; n. il 26/9/1907 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Ferretti Giuseppe, «Tiero», da Luigi e Maria Venturi; n. il 26/4/1904 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Ferretti Italo, da Angiolo e Maria Garavini; n. l'8/8/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò nell'imolese con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'11/9/44 al 12/4/45.

Ferretti Luigi, da Adolfo ed Ersilia Fortuzzi; n. il 4/9/1909 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cadotto, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla moglie Lea Cristalli*, ai figli Adolfo*, Adriano*, Anna Maria*, Aurelio*, Claudio* ed Ersilia*, alla sorella Catterina* e alla suocera Angela Righi*. [O]

Ferretti Luigia, «Miriam», da Antonio e Maria Visani; n. il 4/1/1922 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia alla Ducati. Militò nel 1° btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu staffetta di Luigi Tinti*. Riconosciuta partigiana dal 19/6/44 al 22/2/45.

Ferretti Marcellino, da Augusto e Vittoria Franchi; n. l'1/10/1913 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 16/4/44 alla Liberazione.

Ferretti Marino, da Aldo e Maria Pasotti; n. il 22/3/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 22/8/44 alla Liberazione.

Ferretti Maria. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/8/1944 in località Quercia di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Ferretti Mario, da Luigi e Rita Cenerelli; n. il 25/1/1907 a Firenzuola (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Prese parte ai combattimenti di Ca' di Guzzo (Casalfiumanese) del 27/9/44. Il 28/9/1944 i tedeschi riusciti a raggiungere la casa colonica, lo trascinarono sull'aia insieme agli sfollati. Poi, spintolo verso il letamaio, lo trucidarono insieme con Giancarlo Gardi* e Medardo Mellini* alla presenza dei familiari. Riconosciuto partigiano. [AQ]

Ferretti Martina, da Arturo ed Elisa Bertacci; n. l'11/11/1937 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Scolara. Fu uccisa dai nazifascisti il 30/8/1944 in località Lastre di Rioveggio (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Ferretti Quinto, da Attilio e Teresa Totti; n. il 7/11/1921 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel dist imolese della 7^a GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 17/6/44 al 14/4/45.

Ferretti Remo, «Renato», da Giuseppe e Oliva Benaglia; n. il 19/3/1927 a Bologna. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

Ferretti Romualdo, da Antonio e Maria Visani; n. il 27/2/1916 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/4/44 al 10/10/44.

Ferretti Ruggero, da Luigi ed Elvira Comastri; n. il 25/9/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Ferretti Sergio, «Cadi», da Antonio ed Erminia Bondioli; n. l'11/3/1924 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare in fanteria dell'1/1 all'8/9/43. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 alla Liberazione.

Ferretti Saturno, da Antonio e Maria Visani; n. il 18/12/1914 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 12/12/44.

Ferretti Tiziano, da Francesco e Benvenuta Da Campo; n. il 9/11/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Ferretti Foschi Pietro, «Verona», da Luigi e Maria Evangelisti; n. il 29/9/1917 a Cesena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Odontotecnico. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ferri Alfio, «Mat», da Fioravante; n. il 18/8/1920 a Ferrara. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Cadde a Lizzano in Belvedere il 14/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 14/3/45.

Ferri Alfredo, da Virgilio e Lucia Gasparri; n. il 21/5/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaboro a Bologna con il btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/10/44 alla Liberazione.

Ferri Angelina, da Pietro e Giuseppina Grilli; n. il 10/1/1921 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva a Imola nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 10/8/44 al 14/4/45.

Ferri Anna, da Angiolino e Ida Sarti; n. il 30/9/1928 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Collaboro a Crespellano con il btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 7/6/44 alla Liberazione.

Ferri Aldo, da Ulisse ed Enrica Veneziani; n. l'11/2/1878 a Ferrara. Bracciante. Antifascista. Il 15/6/28 fu arrestato a Bologna, dove abitava, per avere insultato pubblicamente Mussolini. Fu condannato a 6 mesi. Il 31/1/29 venne ammonito e liberato. Il 29/3/30 fu arrestato e assegnato al confino per 3 anni. Andò ad Ustica (PA), dove restò sino all'8/3/33. Il 28/10/42 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Ferri Ardes, da Felice e Parisina Simoncini; n. il 6/12/1921 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Prestò servizio militare in Jugoslavia dal 9/1/41 all'8/9/43. Fu attivo a Boschi (Baricella) nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Ferri Armando, da Attilio e Beatrice Tagliazucchi; n. il 4/11/1912 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Colono. Collaborò con la brg Pini-Valenti della div Modena. Riconosciuto benemerito dall'1/1/45 alla Liberazione.

Ferri Armando, «Pelloni», da Medardo e Amedea Cervellati; n. il 28/11/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull' Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 al 22/2/45.

Ferri Aroldo, da Napoleone; n. il 23/8/1893 a Casalecchio di Reno. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 9/2/23 fu arrestato per , ma non processato e scarcerato. Nel 1927 venne nuovamente fermato e diffidato a svolgere attività politica antifascista. Subì controlli sino al 29/3/40, quando morì. [O]

Ferri Arturo, da Cesare e Letizia Gesani; n. il 30/10/1900 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio fornaciaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Fu internato in campo di concentramento a Mauthausen (Austria) dal 16/5/44 al 21/6/45. Riconosciuto partigiano dal 2/10/43 alla Liberazione.

Ferri Athos, da Adelia Ferri; n. il 10/2/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Operaio. Prestò servizio militare a Verona in fanteria dal 1929 al 1930. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monzuno. Cadde in località S. Ausano (Monzuno) il 19/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 19/10/44.

Ferri Bruno, da Ernesto e Adele Fantuzzi; n. il 13/9/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Camionista. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal novembre 1943 alla Liberazione.

Ferri Bruno, «Ballila», da Mario e Pia Barbieri; n. il 5/2/1926 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 22/2/45.

Ferri Bruno, «Tuono», da Umberto e Bianca Righi; n. il 31/12/1922 a Savignano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Merano (BZ) in artiglieria dal 1942 all'8/9/43. Militò nei btgg Sozzi e Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Ferri Callisto, da Giuseppe e Ancilla Tibaldi; n. il 13/8/1899 a Bologna. Muratore. Iscritto al PCI. Nel 1923 emigrò in Belgio per lavoro. Su denuncia delle autorità consolari, perché svolgeva attività antifascista, nel 1932 nei suoi confronti venne emesso un mandato d'arresto, se fosse rimpatriato. Fu arrestato l'1/5/36, quando si presentò alla frontiera, e liberato dopo un mese, senza processo. Il 6/12/42 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora prove di sicuro ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Ferri Carlo, da Francesco e Oliva Tedeschi; n. il 14/4/1905 a Castiglione dei Pepoli. Fu segnalato

nel «Bollettino delle ricerche. Supplemento dei sovversivi». Volontario antifascista in Spagna, per combattere i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco e in difesa della Repubblica. Dal 14/9/37 fece parte alla brg Garibaldi con il grado di tenente. Fu comandante di compagnia nello stato maggiore. [AR]

Ferri Carlo, «Gudiva», da Oliviero ed Ernesta Maldina; n. il 10/9/1923 a Vergato; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Ferroviere. Prestò servizio militare negli alpini dal 19/8 al 12/9/43. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 30/4/45.

Ferri Cesare, da Lorenzo e Angela Pasquini; n. il 30/12/1896 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 12/11/44.

Ferri Cesare, da Luigi ed Emiliana Serra; n. nel 1873. Nel 1943 residente a Grizzana. Fu ucciso il 22/7/1944 dalle SS tedesche nel corso di una strage compiuta per rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana), unitamente ad altre persone. [O]

Ferri Cesare, da Vincenzo e Assunta Bassi; n. il 28/10/1887 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Tranviere. Prestò servizio militare nel corso della 1^a guerra mondiale. Militante comunista all'interno dell'azienda tranviaria bolognese, fu arrestato il 29/11/38 e con sentenza istruttoria del 16/6/39, fu deferito al Tribunale speciale che il 21/7/39 lo condannò a 5 anni di carcere per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò complessivamente 3 anni di reclusione nelle carceri di Castelfranco Emilia (MO) di Regina Coeli (Roma) e di Civitavecchia (Roma). Fu liberato l' 1/12/41. Durante la lotta di liberazione militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e in seguito nella brg Toni Matteotti Montagna e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'11/3/44 alla Liberazione. [B]

Ferri Claudio, da Ferdinando e Cesira Romagnoli; n. il 7/6/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Belluno dal 10/5/38 all'8/9/43. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

Ferri Corrado, da Pellegrino e Apollonia Zanarini; n. il 27/11/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Ferri Dante, «Carlo», da Telesforo e Maria Enrica Venturi; n. il 22/7/1905 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Manovale. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

Ferri Domenico, da Attilio e Gesualda Sangiorgi; n. l'11/3/1877 a Imola. Disegnatore. Iscritto al PSI. La sera del 28/5/21 si trovava nella sede del circolo socialista A. Costa, in vicolo Bighini a Imola, dove stava partecipando a una festa, quando nel locale fecero irruzione numerosi fascisti armati che spararono ripetutamente sui presenti. Nella sparatoria rimase ferito unitamente a Paolo Baroncini*, Eugenio Casadio Pirazzoli*, Luigi Dardi*, Carlo Loreti*, Aurelio Luechi* ed Ezio Zanelli*. [O]

Ferri Eliseo; n. il 15/8/1889. Nel 1943 residente a Grizzana. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Botte di Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Ferri Elvezio, da Agostino e Adelaide Pelliconi; n. nel 1913 ad Imola; ivi residente nel 1943. Facchino. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota.

Ferri Emiliano, da Paolo e Carlotta Minelli; n. nel 1871 a Savigno. Operaio. Iscritto al PSI. Il 28/8/21 era intervenuto ad una festa popolare a Rodiano (Savigno), quando alcuni fascisti assalirono

il figlio Alfredo che stava cantando degli inni proletari assieme ad altri lavoratori. Nel tentativo di difenderlo venne ferito da un colpo di rivoltella sparato da Giuseppe Aldo Baccolini. Trasportato all'ospedale, vi morì il 29/8/1921. [AR-O]

Ferri Ermanno, «Pire», da Umberto e Bianca Righi; n. il 25/1/1925 a Savignano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Fornaio. Fu attivo a Bazzano nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Ferri Ernesto, da Emilio; n. il 23/5/1909 a Dozza; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/11/43 alla Liberazione.

Ferri Ettore, da Giuseppe e Maria Golfieri; n. l'11/10/1903 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Barista. Collaborò a Crespellano con il btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Ferri Fabrizio, da Agostino; n. il 5/5/1899 a Palazzuolo sul Senio (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 24/12/43 al 22/9/44.

Ferri Fernando, «Dado», da Luigi e Isolina Drusiani; n. il 16/2/1910 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bologna in fanteria con il grado di caporale. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 7/2/44 alla Liberazione.

Ferri Gasperina, da Sante e Teresa Scala; n. 21/5/1910 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Monterenzio. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 22/2/45.

Ferri Gina, da Emiliano; n. nel 1916. Riconosciuta patriota nella brg Stella rossa Lupo.

Ferri Giordano, da Luigi e Giuseppina Martelli; n. il 25/9/1895 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore nelle ferrovie dello stato. Iscrittosi al PCI nel 1943, svolse attività di propaganda antifascista sul posto di lavoro. Durante la lotta di liberazione fu incaricato di costituire il CLN all'interno delle officine ferroviarie. Collaborò con varie brgg. Riconosciuto patriota dal 2/12/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3.

Ferri Giovanni, da Adelmo e Virginia Buscaroli; n. il 5/6/1926 a Imola. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Castel Guelfo di Bologna e a Medicina nel btg Melega della 5^a brg Bonvincini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 19/6/44 alla Liberazione.

Ferri Giovanni Aristide detto Romeo, da Giovanni ed Evarista Venturi; n. il 23/2/1909 a Friburgo (Germania). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 5^a brg Bonvincini Matteotti e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Ferri Giovanni Domenico, da Marco e Zenobia Zuccheri; n. il 2/3/1910 a Bazzano. Muratore. Il 6/8/31 fu arrestato perché accusato di svolgere propaganda comunista. Fu diffidato e scarcerato dopo breve detenzione. Il 7/1/37 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Ferri Giulio, da Antonio e Virginia Rossi; n. il 21/6/1893 ad Imola. Muratore. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia per lavoro nel 1919, nel 1934 venne emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività antifascista. Il 14/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato prove sicure e concrete di ravvedimento. Vien vigilato». [O]

Ferri Giuseppe, da Pietro e Giuseppina Grilli; n. il 16/4/1929 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. Bracciante. Riconosciuto benemerito dal 4/12/43 alla Liberazione.

Ferri Gualtiero, da Cesare e Letizia Giasoni; n. il 23/2/1907 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Ferri Guerrino, da Emilio e Maria Pelliconi; n. il 12/11/1911 a Dozza; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/11/43 al 17/4/45.

Ferri Guglielmo, da Mario e Maria Galeotti; n. il 7/3/1882 a Palazzuolo sul Senio (FI). Dal 1905 residente a Bologna. Bracciante. Fu arrestato a Bologna nel 1921, perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Venne rinviato a giudizio il 28/12/21, insieme con altri 29 Arditi del popolo, e il 21/7/22 subì una condanna a 10 mesi di detenzione. [O]

Ferri Guido, «Davide», da Giulietta Ferri; n. il 5/10/1909 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Prestò servizio militare in aeronautica a Crotone (CZ) dal 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Ferri Livia, da Claudio e Agrippina Venturi; n. l'11/11/1912 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Venne uccisa il 30/9/44 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con i figli Demetrio*, Massimo* e Primo*, con i suoceri Giuseppe* e Clarice Donati*, con i cognati Armando* ed Ettore Laffi*, con la cognata Maria Venturi* e con i nipoti Antonio*, Dino*, Fernando*, Giovanni*, Italo* e Marina* figli di Ettore. [AQ-O]

Ferri Livio, «Spighino», da Francesco e Maria Pedrini; n. il 21/9/1921 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a S. Pietro del Carso (TS) in artiglieria dal 12/1/41 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 al 21/12/44.

Ferri Luca, «Michele», da Giovanni ed Elvira Casarini; n. il 18/10/1903 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza scuola tecnica. Impiegato. Prestò servizio militare in Albania in fanteria dal 4/9/39 all'8/9/43 con il grado di maresciallo. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Militò nella brg ENLA. Catturato, fu internato in campo di concentramento in Germania dal 5/9/44 all'1/10/45. Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 al 2/2/45.

Ferri Luciano, da Cleto e Carolina Guzzinati; n. il 3/10/1927 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Venne fucilato il 13/8/1944 a Ca' de' Fabbri (Minerbio). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 13/8/44.

Ferri Luigi, da Filippo e Flavia Tagliaferri; n. il 19/3/1898 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/2/44 al 10/11/44.

Ferri Luigi, da Giuseppe e Romana Poli; n. l'11/1/1926 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Catturato a Castel del Rio, fu internato in campo di concentramento a Mauthausen e S. Valentin (Austria) per 13 mesi. Riconosciuto benemerito dal 10/1/44 al 14/4/45.

Ferri Maria, da Ferdinando e Cesira Romagnoli; n. il 15/10/1929 ad Imola; ivi residente nel 1943. Operaia. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita.

Ferri Medardo, da Vitaliano e Maria Gordini; n. il 31/1/1885 a Budrio. Carrettiere. Il 13/1/34 a Castenaso fu arrestato e diffidato per avere detto in luogo pubblico: «Accidenti al duce». [CA]

Ferri Norma, da Alfonso e Virginia Muratori; n. il 2/4/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Riconosciuta benemerita.

Ferri Otello, «Grego», da Emilio e Maria Pelliconi; n. il 27/2/1916 a Dozza; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 2/3/38 all'8/9/43. Militò nel 4° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Dozza. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 17/4/45.

Ferri Paolo, da Alfonso ed Ersilia Rossi; n. il 24/1/1901 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ferri Pierino, da Alessandro e Geltrude Masini; n. il 21/3/1923 a Imola. Nel 1943 residente a Fontanelice. Falegname. Collaboro con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 25/8/44 al 14/4/45.

Ferri Remo, da Leonildo e Maria Zanni; n. il 17/10/1928 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ferri Renato, «Wallace», da Pietro ed Elvira Tolomelli; n. il 17/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Weber. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di btg. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 5/5/44 alla Liberazione.

Ferri Rino, «Musen», da Giulio e Luisa Bettini; n. il 30/9/1924 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Calderara di Reno. La sua casa fu base partigiana. Venne ferito alle gambe a Longara (Calderara di Reno) il 19/4/45 mentre disarmava un tedesco. Riconosciuto partigiano dal 20/2/44 alla Liberazione.

Ferri Sebastiano, da Pietro e Giuseppina Grilli; n. il 5/4/1927 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Ferri Severino, da Angelo ed Erminia Zuccheri; n. il 28/12/1876 a Fontanelice. Operaio. Iscritto al PSI. Attivista sindacale per molti anni, nell'ottobre 1920 fu eletto sindaco di Fontanelice. Il 20/4/21 venne arrestato per la sua partecipazione alla lotta agraria del 1920, che si era conclusa con il concordato Paglia-Calda, e liberato il 20/7/21. La sera del 3/11/21, mentre si trovava sulla piazza di Fontanelice, con alcuni compagni di partito, fu aggredito da fascisti, armati di pistole e pugnali. Nello scontro tre socialisti riportarono gravi ferite, tra i quali Domenico Bubani* che morì una decina di giorni dopo. Rimase illeso, ma qualche tempo dopo fu costretto a dare le dimissioni da sindaco unitamente all'intero consiglio. Morì, per cause naturali, il 27/2/1923. [O]

Ferri Susanna, da Ivo e Raffaella Dotti; n. il 5/11/1921 a Bologna. Studentessa nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna. Fu attiva nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta patriota.

Ferri Teodoro, da Giovanni e Giulia Cavini; n. il 24/2/1913 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 al 15/12/44.

Ferri Ugo, «Bêl», da Lodovico e Maria Lolli; n. il 3/3/1909 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/2/44 alla Liberazione.

Ferri Vittorio, da Giovanni e Giulia Cavini; n. il 6/2/1909 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 al 12/11/44.

Ferri Walther, da Tullio ed Elvira Naldi; n. il 3/7/1926 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Operaio. Militò nella brg SAP Bologna. Cadde in combattimento il 17/10/1944 a Musiano (Pianoro). Riconosciuto partigiano dal 3/5/44 al 17/10/44.

Ferri Giacometti Enrico, n. il 12/3/1910 a Fontanelice. In seguito alla sua attività antifascista fu arrestato il 24/11/31. Scarcerato il 14/12/31, fu sottoposto ai vincoli dell'ammonizione sino al 23/11/32.

Ferriani Arturo, da Luigi e Maria Lolli; n. il 25/6/1901 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Ferriani Dante, da Aristide e Armida Bergami; n. il 9/6/1920 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 al 22/2/45.

Ferriani Dario, da Fioravante e Celesta Righi; n. il 20/7/1910 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore. Collaborò con il btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/11/44 alla Liberazione.

Ferriani Elio, da Ernesto e Amalia Luppi; n. il 19/9/1924 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Crevalcore nella brg Pini Valenti della 2^a div Modena Pianura. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 al 30/4/45.

Ferriani Ernesto, da Luigi e Carlotta Ferriani; n. il 22/6/1889 a Crevalcore. I^a elementare. Contadino. Iscritto al PSI. Nel 1913, quando emigrò in USA, venne classificato anarchico. Il 7/1/28 nei suoi confronti fu emesso un ordine di cattura perché, in una lettera inviata ad un parente in Italia, aveva scritto «A morte Mussolini». Il 26/6/31, quando rimpatriò, venne arrestato a Ventimiglia (IM) e deferito al Tribunale speciale. Il 25/11 fu proscioltto in istruttoria e liberato. Espatriò in Spagna e nell'ottobre 1932 nei suoi confronti venne emesso un nuovo mandato di cattura per attività antifascista. Nel 1933 fu incluso nell'elenco dei possibili attentatori. Espulso dalla Spagna, per l'attività politica svolta, il 2/8/36 venne arrestato a Napoli, al momento dello sbarco e assegnato al confino per 5 anni per . Andò ad Avigliano (PT) e nel 1938 fu schedato. Il 3/10/39, mentre era al confino, venne condannato a 2 mesi per avere cantato inni sovversivi. Tornò in libertà il 29/10/41. [O]

Ferriani Fernando, da Giuseppe e Giulia Stagni; n. il 12/2/1886 a Bologna. Ferroviere. Nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa", venne punito con il rinvio di un anno dell'avanzamento di carriera. Il 20/8/23 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Nel 1945 venne riassunto. [O]

Ferriani Giovanni, da Emidio e Argia Gandolfi; n. il 21/6/1920 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nei Reparti italiani. Cadde in combattimento il 30/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/9/43.

Ferriani Graziano, «Moretto», da Antonio e Angela Squarzanti; n. il 14/8/1924 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 36^a brg

Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 22/2/45.

Ferriani Marino, «Tom», da Petronio e Maria Bussolari; n. il 12/4/1925 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. 1^a avviamento professionale. Operaio. Arruolato nell'esercito della RSI, dopo aver disertato prese parte, successivamente, alla lotta di liberazione in Liguria. Militò nella brg Gramsci della div Liguria. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 al 20/4/45.

Ferriani Vittoria, da Celso e Maria Dal Fiume; n. il 10/7/1911 a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Staffetta e responsabile femminile nel comando della 7^a brg Modena della div Armando, partecipò alle attività della repubblica di Montefiorino (MO) Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 10/9/43 al 30/4/45.

Ferrigato Guerrino, da Pietro; n. il 9/8/1917 a Verona. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia di finanza. Fu attivo nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Ferrini Egle, da Angiolo e Teresa Silvia Alpi; n. l'11/11/1914 a Marradi (FI); ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 al 15/9/44.

Ferrini Ferrino, «Audace», da Domenico e Maria Bilancioni; n. il 28/9/1923 a Cervia (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio aggiustatore nelle ferrovie dello stato. Il 30/11/43 fu incarcerato a Rimini (FO) perché accusato di sabotaggio dai tedeschi. Riuscito a fuggire, entrò nel movimento resistenziale. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e nella 5^a brg Bonvicini Matteotti con funzione di commissario politico della 2^a compagnia. Operò a Porretta Terme e a Molinella. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Ferro Domenico Pasquale, da Armando e Annunziata Bartolotto; n. il 22/8/1922 a Savona. Nel 1943 residente a Firenzuola (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Sorpreso da una pattuglia tedesca sulla strada Montanara, venne ucciso a S. Pellegrino (Firenzuola-FI) il 15/5/1944. Riconosciuto partigiano dal 19/9/43 al 15/5/44. [AQ]

Ferro Michele, da Saverio Ernesto e Luigia Cavani; n. il 3/8/1870 a Modena. Farmacista. Iscritto al PSI. Fu, per molti anni, dirigente del movimento socialista di Crespellano. Per questo venne schedato nel luglio 1894 e arrestato nell'ottobre dello stesso anno. Nel 1909 fu eletto al Consiglio provinciale per il Collegio di Bazzano e confermato nel 1914. Nel 1909 divenne sindaco di Monteveglio e conservò la carica sino al 1912. Nel giugno 1914 fu eletto sindaco di Crespellano e confermato nelle elezioni del novembre 1920. Il 4/4/21 fu costretto dai fascisti a rassegnare le dimissioni, unitamente all'intero consiglio. Il 4/6/29 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. I controlli proseguirono sino al 21/1/31, quando morì. [O]

Ferroni Alberto, da Gaetano ed Ernesta Rapparini; n. il 9/8/1904 a Bologna. Calzolaio. Nel gennaio 1921 fu denunciato con altre persone perché coinvolto nell'uccisione di una Guardia regia a Casteldebole (Borgo Panigale). L'11/5/21, mentre si trovava latitante nella Repubblica di S. Marino, con altri antifascisti prese parte ad uno scontro a fuoco nel quale restò ucciso lo squadrista Vittorio Bosi. Il 22/2/22 venne condannato a 12 anni e 9 mesi per la morte della guardia regia. Fu invece prosciolto in istruttoria, e liberato dopo una lunga carcerazione preventiva, per quella di Bosi. Tornò in libertà, a seguito della concessione dell'amnistia, nel dicembre 1927. Classificato comunista, negli anni seguenti subì controlli. In data 8/8/40, nella sua pratica, si legge: «non ha fornito sinora concrete prove di ravvedimento». [O]

Ferroni Armando, da Vittorio ed Elmira Meccagni; n. il 17/9/1925 a Montese (MO). Nel 1943

residente a Gaggio Montano. Colono. Morì l'1/4/1944 a Montespечchio (Montese - MO) per le ferite riportate in combattimento contro i nazifascisti.

Ferroni Corrado, «Friz», da Roberto e Maria Mattioli; n. il 22/2/1925 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Il padre* venne ucciso dai nazifascisti. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 14/2/45.

Ferroni Fosca, da Roberto e Maria Mattioli; n. il 30/3/1927 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Domestica. Militò nella brg GL Montagna. Venne ferita il 3/10/44 in combattimento contro i nazifascisti nel corso del quale il padre* restò ucciso. Riconosciuta partigiana dal 16/6/44 alla Liberazione.

Ferroni Gaetano, da Raffaele e Antonia Bortolotti; n. il 26/1/1894 a Bagnacavallo (RA). Dal 1910 residente a Bologna. Autista. Iscritto al PRI. Nel 1925 venne incluso nell'elenco dei sovversivi. L'1/8/42 nella sua pratica fu annotato: non «ha fornito sinora concrete prove di ravvedimento». [O]

Ferroni Giuseppe, «Pippo», da Antonio e Teresa Fogli; n. il 19/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Manovale. Militò nella 145^a brg Casali Garibaldi e operò a Ligonchio (RE). Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

Ferroni Roberto, da Fortunato e Virginia Giacobazzi; n. il 29/5/1886 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando con funzione di ispettore organizzativo. Venne ucciso il 3/10/1944 nella propria abitazione dai nazifascisti i quali, prima di allontanarsi, incendiarono la casa. Nella stessa circostanza fu ferita la figlia Fosca*. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 3/10/44.

Fertuzzi Giacomo, da Filippo e Margherita Balla; n. il 29/10/1866 ad Imola. 4^a elementare. Barbiere. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1903. Fu controllato sino al 4/10/1929, quando morì. [O]

Ferucci Nullo, da Antonio e Paola Rava; n. il 27/1/1907 a Sheneberg (Berlino). Barbiere. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere.

Feruglio Beniamino, da Giovanni Battista, n. nel 1894. Studente. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 22/11/20 perché accusato dalla polizia di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. L'11/2/21, dopo un lungo periodo di carcere preventivo, fu prosciolto in istruttoria per non avere commesso il fatto e scarcerato. [O]

Festi Alberto, da Luigi e Benilde Facchini; n. il 19/11/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Riconosciuto benemerito.

Festi Amato, da Claudio e Zaira Masetti; n. il 7/12/1882 a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Rappresentante di commercio. Iscritto al PSI dal 1904. Nel 1908 fu eletto consigliere comunale a S. Pietro in Casale e rieletto nel 1910. Per motivi di lavoro si trasferì a Bologna dove, nel 1914, fu eletto al consiglio comunale di Bologna, quando il PSI conquistò la maggioranza e Francesco Zanardi* divenne sindaco. In quegli anni fu anche presidente dell'Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti. Nel 1920 fu eletto sia al consiglio comunale sia a quello provinciale. Dopo l'eccidio di Palazzo d'Accursio, avvenuto il 21/11/20, presentò — contrariamente alle direttive del partito —

le dimissioni da consigliere comunale. Durante la dittatura fu un oppositore del regime fascista dal quale venne perseguitato, con grave danno per l'azienda commerciale che era riuscito a creare con notevoli sacrifici [O]

Festi Carlo, da Vito e Pacifica Orlandini; n. il 24/5/1905 a S. Pietro in Casale Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Colono. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Festi Isidoro, da Antonio e Adelmina Candini; n. il 17/5/1928 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Galliera nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Festi Umberto, da Abele ed Ermelinda Pollini; n. il 20/12/1912 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Fornaio. Riconosciuto benemerito.

Fiammanti Giorgio, da Ettore e Carolina Monti; n. il 12/7/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ceramista. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/11/38 all'8/9/43 con il grado di sergente maggiore. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 15/6/44 al 22/2/45.

Fiaschi Pindaro, da Dante e Italia Biglieri; n. il 6/9/1898 a Pisa. Nel 1943 residente a Bologna. Medico. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Fiaschi Walter, da Galileo e Chiara Pandini; n. l'1/6/1909 a Formignana (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Impiegato all'ufficio del genio civile di Bologna. Prestò servizio militare a Ravenna in fanteria dal 12/1/42 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Durante il periodo di sfollamento ad Altedo (Malalbergo) collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi, recapitando messaggi a Bologna. Rientrato a Bologna l'8/8/44, venne incaricato dal cognato Augusto Diolaiti* e dall'amico Dino Sasdelli* di mantenere i contatti con Berto Fabbri* e di cambiare il denaro a disposizione del movimento partigiano. Consentì che, dal 20/10/44, il suo appartamento di via Timavo 12 fosse utilizzato come «base di sosta provvisoria» dei partigiani. Durante il mese di febbraio 1945 svolse una preziosa opera di informazione e di collegamento con Diolaiti, Sasdelli e Luciano Tura*, carcerati in S. Giovanni in Monte (Bologna). Il «giochetto» da lui utilizzato servì «oltre che per mettere in guardia i compagni carcerati, anche per conoscere i nomi di alcune spie esterne dalle quali bisognava guardarsi per evitare altri arresti». Riconosciuto patriota nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi dal 6/12/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [A]

Fiercapucci Giuseppe, da Pietro e Maria Guidoreni; n. il 25/5/1901 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto patriota dal 10/8/44 al 20/11/44.

Fieri Guido, da Alfredo ed Ersilia Fabbri; n. il 17/9/1906 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Lucarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Figna Antonio, da Filippo e Adele Bellosi; n. il 31/5/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 10/1/44 al 14/4/45.

Figna Filippo, da Vincenzo e Maria Lama; n. il 14/3/1897 a Mordano. Nel 1943 residente ad Imola. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Nel marzo 1921, quando era segretario della

Legna dei coloni di Mordano, fu denunciato per , per la sua partecipazione alla lotta agraria del 1920. Si rifugiò nella repubblica di S. Marino e tornò a Mordano il 18/4. Fu arrestato e in seguito prosciolto per amnistia. Nel 1931 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. Durante la lotta di liberazione fu attivo nella 1^a brg Irma bandiera e operò a Bologna e Imola. Riconosciuto patriota dal 9/8/43 al 14/4/45. [O]

Figna Luciano, «Mozz», da Giovanni ed Ernesta Cavina; n. il 10/1/1927 a Modena. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 14/4/45.

Filandi Giorgio, n. l'1/4/1914 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Fontanelice. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 10/10/44.

Fili Franco, «Pat», da Decenzio e Maria Ronchi; n. il 2/1/1927 a Castelvetro (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3^a elementare. Muratore. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Filippelli Vittorio, da Italo e Zaira Forlai; n. il 9/2/1920 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carabiniere. Militò in una brg GL e operò a La Spezia. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Filipetti Ivo, da Alfonso e Virginia Guizzardi; n. il 6/5/1906 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare in sanità dal 17/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Il 5/12/44, all'alba, i nazifascisti, circondato il villaggio di Amola (S. Giovanni in Persiceto), saccheggiarono le case e rastrellarono centinaia di persone. Insieme con il gruppo dei rastrellati venne rinchiuso nella chiesa parrocchiale di Amola «trasformata in prigione e luogo di tortura». Trasferito nel teatro di S. Agata Bolognese, fu poi inviato nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Il 23/12/44 prelevato dal carcere venne inviato nel campo di concentramento di Bolzano e nel gennaio 1945 deportato a Mauthausen e Gusen (Austria) dove morì il 25/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 22/1/44 al 25/3/1945. [AQ]

Filippi Gina, «Stella», da Giovanni e Maria Boldini; n. il 6/10/1921 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando con funzione di intendente e operò a Lizzano in Belvedere, dove cadde il 22/2/1945. Riconosciuta partigiana dal 10/5/44 al 22/2/1945.

Filippi Mario, da Silvio ed Elisa Mondelli; n. il 13/2/1897 a Castello di Serravalle. Commesso di farmacia. Emigrò a Bazzano nel 1931 e, poi, all'estero prima del 1936. Prese residenza ad Ajaccio in Corsica. Partecipò in Spagna nella brg Garibaldi alla difesa della repubblica ed alla lotta contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Da una nota del casellario politico centrale del 7/11/38, si rileva che venne fatto prigioniero dai fascisti italiani il 13/9/38 sul fronte dell'Ebros. Non si hanno altre notizie. [AR]

Filippi Natalino, «Ramiro», da Luigi ed Emma Zucchelli; n. il 25/12/1922 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia. Prestò servizio militare in artiglieria dal 21/1/42 all'8/9/43. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'8/3/44 alla Liberazione.

Filippi Remo, da Silvio ed Elisa Mandelli; n. l'11/3/1889 a Castello di Serravalle. Laureato in agraria. Iscritto al PSI. Il 16/6/36 fu incluso nell'elenco dei sovversivi per avere inviato al fratello Mario*, residente in Corsica (Francia), una lettera con critiche al regime fascista. Il 24/10/36 venne fermato, in occasione della visita di Mussolini a Bologna. Il 16/1/37 ricevette una copia de

"l'Unità", inviategli dal fratello, per cui fu arrestato e assegnato al confino per 5 anni. Andò alle Tremiti (FG) dove restò sino al 3/2/41 perché ammalato. Tornato a Bazzano, dove abitava, morì il 26/2/1941. [O]

Filippi Stefano, «Dottore», da Giacomo e Caterina Boeri; n. il 14/11/1885 a Badalucco (IM). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Medico condotto. Militò nella brg GL Montagna e operò a Gaggio Montano. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 20/2/45.

Filippin Adamo, «Mimmo», da Osvaldo e Lucia Filippin; n. il 13/8/1920 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare in cavalleria dal 1941 all'8/9/43. Militò nel dist. medicinese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina e a Bologna. Venne ferito il 7/11/44 alla gamba sinistra, nel corso della battaglia di Porta Lame. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 3/5/44 alla Liberazione.

Filippini Luigi, da Alfredo; n. 1925. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 all'1/10/44.

Filippini Paolo, da Antonio e Luigia Civolani; n. il 4/7/1927 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Rastrellato dalle brigate nere, venne rinchiuso nel carcere della Rocca (Imola). Il 12/4/1945, prelevato assieme ad altri 15 detenuti antifascisti, dopo essere stato seviziato, torturato, venne barbaramente trucidato a colpi di mitra e bombe a mano. Il corpo fu gettato nel pozzo dell'azienda Becca di Imola. La salma venne recuperata il 15/4/45 dai vigili del fuoco di Imola. Dell'eccidio diede notizia un manifesto del CLN di Imola del 17/4/45 che invitava i cittadini a rendere omaggio alle salme dei caduti e a partecipare al corteo funebre. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 12/4/45. [AQ-B]

Filippini Vittorina, «Lucia», da Carlo e Maria Corticelli; n. il 6/11/1927 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuta partigiana dal 10/2/44 alla Liberazione.

Filippini Giuseppe, da Luigi e Teresa Ceroni; n. il 30/7/1925 a Brisighella (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 al 14/10/44.

Filocamo Maria, da Raffaele e Anna Rosa Longo; n. il 12/9/1913 a Bovalino (RC). Nel 1943 residente a Grizzana. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti in località S. Martino il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Fin Raineri, da Alessandro e Maria Cabianca; n. il 17/6/1903 a Brogliano (VI). Iscritto al PPI. Coltivatore diretto. Di famiglia profondamente cattolica, stabilitasi alla Gaiana (Castel S. Pietro Terme), nel 1929, svolse anche come dirigente della GIAC per la plaga di Budrio (1935), attività antifascista. Dopo l'8/9/43, con gli amici ex-popolari Umberto Galanti* e Giuseppe Gollini* e con Armando Caroli*, d'accordo con il parroco don Mario Castellini*, preso contatto con «gli antifascisti di sicura e vecchia conoscenza», socialisti e comunisti, collegatosi con la formazione del PdA, contribuì alla costituzione del CLN di Castel S. Pietro Terme, del quale fece parte. Incurante della vicinanza alla propria abitazione della sede del comando delle forze tedesche, svolse, nella zona della Gaiana, un'attiva opera di propaganda contro la trebbiatura, convincendo, tra l'altro, alcuni fascisti a disertare. Già più volte fermato, nel febbraio 1945, per avere espresso «gravi giudizi sul nazifascismo in occasione delle gravi azioni di rapina operate da soldati tedeschi in casolari isolati della vicina frazione di S. Giovanni», venne arrestato. Ritenuto «un capo», interrogato e minacciato, venne condannato all'impiccagione. L'intervento di un comandante della polizia dei paracadutisti tedeschi permise la commutazione della pena di morte a quella di 15 giorni

di lavoro a scavare trincee davanti alle prime linee, poi a scavare le postazioni per le mitragliatrici attorno alla propria casa, che era sulla linea del fuoco e fu bombardata e distrutta. Non mancò di sabotare la ritirata dei tedeschi. Tra i primi aderenti alla DC fu in contatto con Achille Ardigò*, collaborando specialmente per i problemi del lavoro e sindacali. Riconosciuto partigiano nella 66^a brg Jacchia Garibaldi dal 9/9/44 alla Liberazione. Testimonianza in S. Prati, *La Resistenza a Castel S. Pietro*, Imola, 1975, pp. 98-103. [A]

Finato Luigi, da Massimiliano e Giuseppina Meneghetti; n. il 9/8/1898 ad Orgiano (VI). Operaio. Iscritto al PCI. Il 24/4/21 venne arrestato a Sala Bolognese, dove abitava, per «grida sediziose». Il 18/6/21 fu arrestato per correatà nell'omicidio di un fascista. Il 26/1/23 fu assolto e scarcerato. Subì controlli sino al 16/10/41, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Finatti Giordano, «Gianù», da Marianna Finatti; n. il 5/11/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Trento in artiglieria dal 9/4/34 al 30/9/37. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò nella zona del Farneto. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Finco Livio, da Vittorio e Ida Lanzoni; n. il 5/2/1925 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

Finco Paolo, da Vittorio e Ida Lanzoni; n. il 2/4/1919 a Badia Polesine (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica. Fu attivo a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Finelli Aldo, da Augusta Finelli; n. il 4/6/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Operaio. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Fu internato in campo di concentramento a Fossoli (Carpi - MO). Riconosciuto partigiano dal 21/5/44 alla Liberazione.

Finelli Alfonso, da Cesare e Luigia Merighi; n. il 29/2/1864 a Bologna. 2^a elementare. Facchino. Il 16/5/22 venne arrestato per essere rimasto coinvolto in una rissa con i fascisti. Il 7/9 fu assolto e liberato. Nel 1923 venne schedato e classificato comunista. Il 25/1/31 fu radiato dall'elenco degli schedati, incluso in quello dei sovversivi e controllato sino al 21/4/1932, quando morì. [O]

Finelli Alfredo, da Raffaele e Stella Lipparini; n. il 14/4/1921 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica dal 28/5/41 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 alla Liberazione.

Finelli Angelo, «Giassoli», da Celestino e Giulia Righi; n. il 26/7/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sellaio. Prestò servizio militare in aeronautica dal 26/10/27 al 5/4/29. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Finelli Clodoveo, da Lodovico e Teresa Tagliavini; n. il 29/5/1899 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Autista. Riconosciuto patriota dal 20/3/45 alla Liberazione.

Finelli Enea, da Ferdinando ed Elisa Emilia Fantuzzi; n. il 20/11/1908 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Manovale edile. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Finelli Enrico, «Moro», da Lodovico ed Emma Spiga; n. il 17/4/1927 a Borgo Panigale (BO). Nel

1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 12/1/44 alla Liberazione.

Finelli Franco, da Ferruccio e Anita Franceschelli; n. il 17/1/1927 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Manovratore. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Il patrigno Mario* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Finelli Gino, da Duilio e Ada Magnani; n. il 29/8/1928 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pavimentatore. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 3/2/45 alla Liberazione.

Finelli Giorgio, «Joe», da Alberto e Maria Sancini; n. l'8/7/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in Grecia nel genio dal 5/1/41 all'8/9/43. Militò nel 2° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Finelli Guerino, da Gaetano ed Argentina Lipparini; n. l'1/10/1917 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Il fratello Mario* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

Finelli Lodovico, da Alberto e Cecilia Ferrari; n. il 20/2/1920 a Sasso Marconi ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Ceramista Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Finelli Luciano, da Lodovico e Maria Simonini; n. il 23/7/1922 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà medicina e chirurgia dell'università di Bologna. Prestò servizio militare dal 1940 all'8/9/43 con il grado di sottotenente. Successivamente prese parte alla lotta di liberazione nella div Calabria, impegnata contro le truppe tedesche che ripiegavano in Corsica. Dall'ottobre 1944 fu arruolato nella 5^a armata statunitense con funzione di ufficiale di collegamento.

Finelli Luigi, da Quinto e Assunta Pedrelli; n. il 24/12/1925 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Esercente. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

Finelli Luigi, da Telesforo e Assunta Orsi; n. il 19/5/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella Rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 4/3/44 alla Liberazione.

Finelli Marino, «Giacomo», da Giuseppe e Maria Lanzarini; n. l'8/8/1923 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza di scuola media. Elettrotecnico. Militò nel btg Chieti della div Romagna e operò a Pesaro. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 27/8/44.

Finelli Mario, da Gaetano e Argentina Lipparini; n. il 24/8/1911 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di staffetta. A seguito di rappresaglia tedesca, il 30/5/1944 venne rastrellato in località Rio Fabbiani (Pianoro) e fucilato sul posto. Riconosciuto partigiano dal 19/4/44 al 30/5/44. [AQ]